



Anno XVII, Numero 3/4 (79)

2 Dicembre 2007

La Picaja

Ventesimo Anno di Fondazione della Associazione Biellese Cercatori d'Oro - Italia
1987 - 2007



WORLD GOLDPANNING ASSOCIATION
VICEPRESIDENZA 2005 - 2008
arturo.ramella@libero.it
WWW.WORLDGOLDPANNINGASSOCIATION.ORG



WWW.CERCATORIDORO.IT

Scrivete i vostri articoli ed inviateli a
mail@cercatoridoro.it

Lasciatemelo dire!

di Arturo Ramella



Ecco, dunque, insomma...

No, non fraintendete, non è che non so che dire, è che non so da dove iniziare! Mioddio che estate!!!

Personalmente ho preferito il mese di Ottobre, che è già autunno, ma anche Giugno è stato un mese d'oro davvero.

Per chiudere questo numero doppio del nostro notiziario ho sfogliato i giornali ed ho rimesso insieme un po' di idee per scrivere ed integrare i vari articoli e devo dire che mai c'è stata una esposizione mediatica come quella che abbiamo avuto nei mesi scorsi!!! Non

vorrei fare qui un elenco perché se ne parlerà a lungo, ma RaiUno e Rete105 per quanto riguarda televisione e radio sono proprio da incominciare. E non parliamo dell'intervista a Radio Vaticano!!! Scherzando con chi mi sta più vicino dicevo per chiudere in bellezza ci manca solo Radio Maria... ma non hanno ancora chiamato.

In questo numero troverete quindi parecchi ritagli di giornale e meno commenti nostri, quelli scritti da noi e quindi troverete anche degli errori fatti come al solito dai giornalisti che nemmeno se glieli prepari tu gli articoli li lasciano così e ci mettono le mani e dicono che se tacciamo l'oro e che troviamo le pepite... Pazienza: uno diceva che basta che se ne parli. Io non sono molto d'accordo e voi che mi conoscete sapete che per l'oro la mia fissazione raggiunge limiti inarrivabili...!

Al pranzo dei Soci ci sarà possibile anche far vedere, per chi non ne avesse avuta l'opportunità, le registrazioni sia del TG1, sia di RaiUno, con le riprese effettuate quest'estate sull'Elvo e poi trasmesse più volte. E qui vi racconto un aneddoto: a parte entrare in un bar e sentirsi chiedere se ero io quello che era stato al TG1 o ricevere un cliente in ufficio che (naturalmente) mi chiede quanto se ne trova, la cosa più divertente è stata incontrare il mio amico Davide (è mio coscritto e ci conosciamo dai tempi dell'asilo!) ad un distributore di Cosato. Lui lavora molto all'estero e mi dice: "Sai, ero a Hong Kong in hotel e ho sintonizzato la TV su Rai International per vedere un notiziario italiano e... salti fuori tu! E io che dico ai mio collega che divideva la stanza con me che siamo stati all'asilo insieme e lui che non ci crede!!!"

E non è nemmeno una barzelletta!

Mentre sto chiudendo questo numero de La Picaja e vedo che c'è già del materiale per il prossimo numero (e ringrazio in particolar modo Ottavio Lora di cui pubblicheremo alcuni articoli e di cui qui trovate il primo), ma continuo a chiedervi di scrivere i resoconti delle vostre giornate sul fiume (ce ne sono sempre meno!) o delle gite ed escursioni che abbiamo il tema della nostra passione aurifera, perché La Picaja resta sempre il più importante mezzo di comunicazione tra i Soci. Per il prossimo anno, nell'ottica di collaborazione intrapresa con un importante partner per l'organizzazione dei Campionati del Mondo 2009, anche per il notiziario ci saranno una serie di novità, tra cui l'opportunità di riceverla via e-mail e quindi in alta qualità fotografica ed a colori, ma quello che non cambia è la necessità che sia pregna di notizie interessanti per i nostri Soci!!! Quindi, scrivete, scrivete, scrivete!

Adesso vi lascio, mi suona il telefono.

Chissà mai che stavolta sia davvero Radio Maria!?

Internazionali d'Italia

La Picaia

L'attesa manifestazione si è svolta con il programma predefinito ed è partita con l'accoglienza dei partecipanti presso l'Arena Cercatori d'Oro "Victimula" in Vermogno di Zubiena, quando i primi concorrenti hanno cominciato ad arrivare fin da giovedì 31 Maggio per la sistemazione degli attendamenti e dei camper presso l'area attrezzata del Centro Visite Parco della Bessa gentilmente concessa. Purtroppo non si è potuta effettuare la ricerca dell'oro libera sui torrenti locali causa maltempo ed anche coloro i quali hanno piazzato le loro tende hanno dovuto soffrire non poco l'acqua dal cielo... Purtroppo non era possibile organizzare il sole quest'anno, in quanto abbiamo deciso di prenotarlo per il 2009...

Venerdì alle ore 17,30 la passeggiata in Bessa con il Presidente della Associazione Mondiale Cercatori d'Oro Vincent Thurkettle (GB) guidata da Arturo Ramella (Presidente A.b.c.d'Oro) si è svolta con la partecipazione della delegazione Svedese ed alcuni interessati partecipanti che hanno sentito le tesi dello stesso Vincent sullo sfruttamento dei depositi auriferi, decisamente fantasiose. Era presente ed a disposizione dei partecipanti anche Alberto Vaudagna, esperto conoscitore delle aurifodine, che gentilmente ha atteso i partecipanti presso l'Arena.

Alle ore 19,00 si è svolta la corsa all'oro presso l'Arena con la partecipazione di oltre 40 concorrenti che hanno recuperato dalla sabbia aurifera le bellissime pagliuzze di grandi dimensioni di vari fiumi, tra cui Elvo, Ticino, Orba ed altri minori del nord d'Italia che l'organizzazione aveva immesso arricchendo le sabbie: nessun concorrente è andato via triste e tre di loro hanno collezionato una batèa di produzione biellese come premio extra per aver recuperato i contrassegni nascosti nella sabbia.

Dalle ore 20,00 è proseguito il programma ma la prevista serata presso il cortile del Museo dell'Oro e della Bessa in Vermogno si è dovuta trasferire nei locali dell'ex bocciodromo, per l'occasione denominato Pala Oro 2007, per la grigliata dell'Associazione "VermognoVive" con le famose pepite di "fior 'd gagia" ed il concerto rock (moolto rock). La cena è stata veramente molto gradita, d'altronde i cuochi di Vermogno non sono secondi a nessuno (se non ai nostri?!). Si va quindi al meritato riposo dopo la prima giornata.

Sabato mattina si sono aperte le gare con le competizioni fun, gare a coppie ed a terne, triathlon degli Ictimuli e tri-pan. La giornata è andata via liscia e c'è stato molto divertimento tra i partecipanti, nonostante il tempo non abbia assistito con un freddo ed umido non molto gradito. Ma si sa che i cercatori d'oro non si fermano di fronte a due gocce di pioggia!

Per la cronaca riportiamo anche un po' di classifiche:

1	1	607	TOBIMAR	SVIZZERA	0.05.57	10	0	0.00.00	0.05.57
2	7	614	ARTURO & LUCA X RENZA	ITALIA	0.06.19	10	0	0.00.00	0.06.19
3	4	619	LILLE/GIANCA	ITALIA	0.06.32	10	0	0.00.00	0.06.32

La gara a coppie è stata vinta dagli amici Svizzeri Toni Bichsel e Marianne Barba, che si sono imposti davanti alla sorpresa (a quel tempo, cioè Giugno, perché poi... si sono ripetuti!) Arturo Ramella e Luca Boggio. Terzi Liliana Claut e Giancarlo Formenti.

1	8	1008	GIGI/MIMMO/ROSAMARIE	0	0.10.56	12	0	0.00.00	0.10.56
2	11	1011	MILANO/VIENNA	0	0.11.05	11	1	0.05.00	0.16.05
3	2	1002	LES ORBISTES	FRANCIA	0.11.06	11	1	0.05.00	0.16.06

Le terne hanno visto la supremazia del nostro Gigi con Mimmo e la svizzera Rosemarie, davanti alla squadra mista italo-milane-se-viennese ed ai francesi di Besancon.

La squadra vincitrice tra le terne doppia il successo anche nella gara con le tre batèe, che ricordiamo, si "gioca" con la batèa da gara, il Victimula2000 e la minitrulla di progetto e realizzazione del nostro Ramba.

1	8	708	GIGI/MIMMO/ROSAMARIE	0.19.44	9	3	0.15.00	0.34.44
2	9	709	FAITE	0.15.56	8	4	0.20.00	0.35.56
3	3	703	RHONOR	0.12.22	7	5	0.25.00	0.37.22

Stendiamo un pietoso velo su chi siano i partecipanti arrivati al secondo posto con la squadra "Fai te", che non sono riusciti a trovarsi un nome, ma hanno vinto una medaglia! Terzi i francesi di Lione. In questa gara è stata disastrosa la prestazione della terna composta da Arturo, dal Presidente WGA Vincent Thrukettle e da Ken Karlsson, solo quinti: Arturo ha recuperato solo una pagliuzza con la trulla, segno che deve andare a ripetizione da Ramba!

La giornata di sabato si chiude con la serata degli auguri per i 20 anni della nostra Associazione con una cena decisamente molto affollata al Circolo di Zubiena e poi con il concerto dei grandissimi Shamrock, che al suono di strumenti tradizionali Irlandesi hanno fatto ballare un po' tutti al Pala Oro.

Vincent ha fatto da direttore delle danze e Geraldine ha fatto vedere che gli Irlandesi danzano meglio degli Inglesi (e reggono meglio la birra!).

Domenica mattina si è cominciato a fare sul serio anche per la gara individuale e per il Trofeo Rossetti, quest'anno abbinato al Campionato Italiano. Belle gare e combattute: l'hanno sicuramente spuntata i migliori ed alcuni di loro sbucano una volta all'anno per battere tutti. Speriamo sbuchino nel 2008 per aiutarci a portare a casa, oltre alla bandiera della WGA, anche il titolo mondiale dalla Spagna... Eh, Samanta e Gabriele?!?!?

1	14	21	PEDEFERRI	GABRIELE	ITALIA	0.02.56	10	0	0.00.00	0.02.56
2	19	35	COSTA	EMILIO	ITALIA	0.02.58	10	0	0.00.00	0.02.58
3	13	32	MAURI	VITTORIO	ITALIA	0.03.06	10	0	0.00.00	0.03.06
4	2	55	PIZZOGLIO	VALERIO	ITALIA	0.03.08	10	0	0.00.00	0.03.08
5	16	9	GRUBENMANN	PETER	SVIZZERA	0.03.11	10	0	0.00.00	0.03.11
6	3	28	STOCKL	JOSEF	AUSTRIA	0.03.17	10	0	0.00.00	0.03.17
7	15	41	ANGOLI	PIERINO	ITALIA	0.03.40	10	0	0.00.00	0.03.40
8	11	3	TREROTOLA	MIMMO	ITALIA	0.02.22	9	1	0.05.00	0.07.22
9	12	47	KARLSSON	KEN	SVEZIA	0.02.46	9	1	0.05.00	0.07.46
10	10	10	BICHSEL	TONI	SVIZZERA	0.03.13	9	1	0.05.00	0.08.13

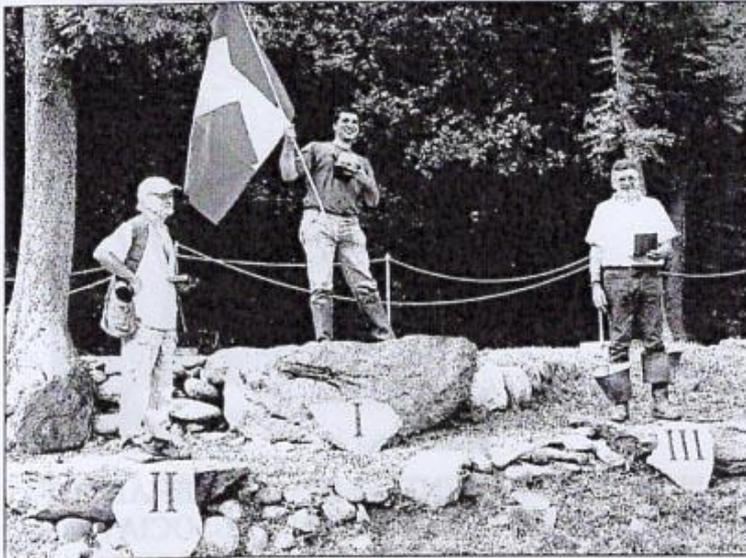
Ecco la classifica uomini, sopra i primi dieci e bella gara anche tra le donne, sotto.

1	11	225	TEVISIO	SAMANTHA	ITALIA	0.02.32	9	0	0.00.00	0.02.32
2	2	204	SILVANI	SIMONA	ITALIA	0.03.16	9	0	0.00.00	0.03.16
3	7	205	HERREROS	MARTA	ESPANA	0.04.58	9	0	0.00.00	0.04.58
4	3	210	MOCANU	ELENA	ITALIA	0.04.04	8	1	0.05.00	0.09.04
5	5	209	VACCHINI	PINA	ITALIA	0.04.13	8	1	0.05.00	0.09.13

Tra i veterani vittoria di Peter lo Svizzero, già campione del Mondo 2005. Abbiamo riportato la

1	11	522	GRUBENMANN	PETER	SVIZZERA	0.02.53	8	0	0.00.00	0.02.53
2	8	514	STOCKL	JOSEF	AUSTRIA	0.03.33	8	0	0.00.00	0.03.33
3	9	523	ANGOLI	PIERINO	ITALIA	0.03.42	8	0	0.00.00	0.03.42
4	3	506	COSTA	EMILIO	ITALIA	0.03.43	8	0	0.00.00	0.03.43
5	4	510	BREST	JACQUES	FRANCIA	0.04.09	8	0	0.00.00	0.04.09
6	13	524	VACCHINI	PINA	ITALIA	0.04.17	8	0	0.00.00	0.04.17
7	12	519	CHARPY	MICHEL	FRANCIA	0.04.42	8	0	0.00.00	0.04.42
8	16	512	HUGUEL	JEAN PAUL	FRANCIA	0.05.17	8	0	0.00.00	0.05.17
9	17	527	PIZZOGLIO	VENERINO	ITALIA	0.05.22	8	0	0.00.00	0.05.22
10	2	516	CLAUT	LILIANA	ITALIA	0.06.22	8	0	0.00.00	0.06.22
11	14	515	GAUTIER	LAURA	FRANCIA	0.08.07	8	0	0.00.00	0.08.07

(Continua a pagina 7)



Immagini.

Solo alcune delle decine e decine di fotografie scattate durante la tre giorni degli Internazionali d'Italia e XX Anniversario di Fondazione della Associazione Biellese.

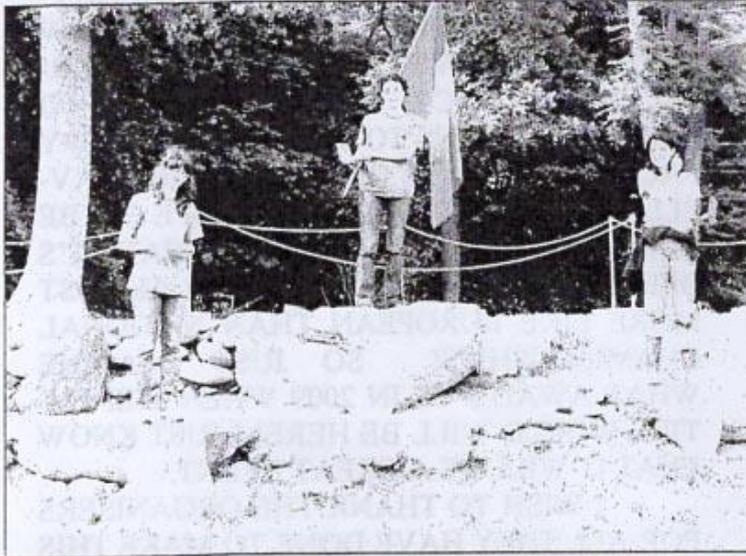
La prima è del podio della categoria Uomini, con un felicissimo **Gabriele Pedeferra** sul gradino più alto con la bandiera, davanti a **Costa Emilio** che non può essere contento dei 2 secondi di distacco ed un altrettanto felicissimo **Vittorio Mauri**, terzo, ma che gioirà ancora di più in Austria.

Sotto il podio Donne: nemmeno a farlo apposta la moglie di Gabriele, **Samanta Tevisio**, mette in fila una sempre ottima **Simona Silvani** ed una sorprendente **Marta Herreros** (Spagna) che salendo sul podio diceva "non ci credo nemmeno io!". Samanta è anche autrice del miglior tempo dell'intero campionato: brava Samy!

Più sotto a sinistra la premiazione del Trofeo Rossetti che ha visto sorprendentemente al primo posto l'Inglese **Mary Russel** che gelosamente "abbraccia" il grande trofeo appena consegnatole da **Alessio Rossetti**. Avreste dovuto vederla all'aeroporto con il trofeo in braccio entrare al controllo bagagli! Secondo **Carenzo Giuseppe** e terzo **Rolando Giancarlo**.

Poi l'ultima immagine, con Arturo, Davide, Martina e Luca che abbracciano la vincitrice del Gran Premio Giacomo Ramella, la sempre bravissima **Giuseppina Vacchini**, che nella super finale ha messo dietro tutti gli altri 9, tra cui i primi tre delle due categorie prof già citati: solo un vincitore e tutti gli altri bravissimi a pari merito.

La super finale e la relativa premiazione sono stati i momenti più toccanti di tutta la manifestazione.



20^o



He said

...che vuol dire "l'ha detto lui."

Queste le parole di Vincent Thurkettle, Presidente della Associazione Mondiale dei Cercatori d'Oro nel suo discorso durante la cerimonia di chiusura degli Internazionali d'Italia.

"Signore e Signori, a nome della Associazione Mondiale dei Cercatori d'Oro ho il piacere di ringraziarvi per averci portato qui oggi e dirvi quanto noi ci si sia divertiti. Infatti dobbiamo solo guardarci attorno e vedere questi volti sorridenti! A nome di quelli che hanno viaggiato attraverso l'Europa per essere qui oggi, lasciatemi dire che è stato un giorno fantastico e molto più simile ad un Campionato Europeo che un Italiano!

Così possiamo solo immaginare cosa ci aspetta nel 2009, quando il Mondo intero sarà qui. Io so solo che sarà un grande evento.

Voglio ringraziare gli organizzatori per tutto quello che hanno fatto per fare di questo appuntamento un così grande successo. In particolare ho il piacere di ringraziare Arturo, il vostro Presidente, che ha lavorato così duramente. So che questo momento è speciale per lui anche perché si commemora suo padre. Ad Arturo vorrei dire 'tuo padre sarebbe fiero di te oggi'.

Molti di noi erano qui alcuni anni fa al Campionato Europeo e so che ritorneranno nel 2009.

A nome di tutti quelli che sono venuti qui oggi, lasciatemi dire ad Arturo ed alla sua associazione 'grazie, grazie'!



Thank you folks!

"LADIES AND GENTLEMEN, ON BEHALF OF THE WORLD GOLDPANNING ASSOCIATION I WOULD LIKE TO THANK YOU FOR HAVING US HERE TODAY AND TO SAY HOW MUCH WE HAVE ALL ENJOYED OURSELVES. IN FACT, WE ONLY HAVE TO LOOK AROUND US TO SEE ALL THE HAPPY FACES! ON BEHALF OF THOSE WHO TRAVELLED FROM ALL OVER EUROPE TO BE HERE TODAY, LET ME SAY THAT IT'S BEEN A WONDERFUL DAY AND ALMOST MORE LIKE EUROPEAN THAN NATIONAL CHAMPIONSHIPS! SO JUST IMAGINE WHAT AWAITS US IN 2009 WHEN THE ENTIRE WORLD WILL BE HERE! I JUST KNOW THAT IT WILL BE A GREAT EVENT.

I WISH TO THANK THE ORGANISERS FOR ALL THEY HAVE DONE TO MAKE THIS OCCASION SO SUCCESSFUL. IN PARTICULAR, I WOULD LIKE TO THANK ARTURO, YOUR PRESIDENT, WHO HAS WORKED SO VERY HARD. I KNOW THAT THIS OCCASION IS SPECIAL FOR HIM ALSO BECAUSE HE IS COMMEMORATING HIS DAD. TO ARTURO I WOULD SAY 'YOUR DAD WOULD BE VERY PROUD OF YOU TODAY'.

MANY OF US WERE HERE A FEW YEARS AGO AT THE EUROPEAN CHAMPIONSHIPS AND I KNOW THAT WE WILL RETURN IN 2009. ON BEHALF OF ALL OF US WHO CAME HERE TODAY, LET ME SAY TO ARTURO AND HIS ASSOCIATION 'THANK YOU, THANK YOU'!

Grazie a Vincent per le belle parole riferite alla mia persona, che immediatamente giro (e con grande felicità) alla "mia squadra d'oro", a tutti i volontari ed a coloro hanno lavorato duramente almeno come me per fare del nostro ventennio un successo. Grazie a tutti loro.

Arturo

(Continua da pagina 4)

classifica dei primi 11 in quanto è singolare che 11 su 20 concorrenti trovino tutte le 8 pagliuzze nascoste dalla giuria: segno di un alto livello uniforme dei concorrenti.

1	6	516	CLAUT	LILIANA	ITALIA	0.07.56	8	0	0.00.00	0.07.56
2	14	520	LORA	OTTAVIO	ITALIA	0.04.45	7	1	0.05.00	0.09.45
3	1	528	KURTZ	WERNER	GERMANIA	0.07.13	7	1	0.05.00	0.12.13

Tra i veterani dei Trofeo Rossetti invece ha avuto le meglio degli avversari la "giovane" veterana Liliana Claut, che ha trovato le 8 pagliuzze in 7'56" con la batèa Victimula2000 fornita dagli organizzatori.

La classifica finale del Trofeo Rossetti invece è decisamente a sorpresa:

1	11	320	RUSSEL	MARY	INGHILTERRA	0.09.07	9	1	0.05.00	0.14.07
2	16	333	CARENZO	GIUSEPPE	ITALIA	0.07.37	8	2	0.10.00	0.17.37
3	8	335	ROLANDO	GIANCARLO	ITALIA	0.05.27	7	3	0.15.00	0.20.27
4	5	324	CLAUT	LILIANA	ITALIA	0.08.06	7	3	0.15.00	0.23.06
5	9	337	BARBERO	EDMONDO	ITALIA	0.08.22	7	3	0.15.00	0.23.22

nessuno ha trovato tutte le pagliuzze e quindi le 9 su 10 di Mary Russel sono sufficienti per portare a casa la grande coppa messa in palio dai famigliari del grande Diego, che per una volta premia uno straniero. Ci sarà la ripetizione nel 2009 o il Trofeo Rossetti mondiale sarà italiano? Intanto nel 2008 ci sarà la Coppa Italia Rossetti!

Bene, abbiamo fatto una carrellata di risultati e la manifestazione giunge al termine. Ma c'è ancora un premio speciale da assegnare, il memorial Giacomo Ramella: i primi 5 uomini e le prime 5 donne si sfidano e...

Cl.	Vasca Pool	Num. Comp.	Cognome Family Name	Nome Name	Assoc./Nazione Country	Tempo di gara Real Time	ORO / GOLD		Penalità Penalty	Tempo totale Final Time
								Pers/Lost		
1	5	209	VACCHINI	PINA	ITALIA	0.01.56	7	0	0.00.00	0.01.56
2	8	32	MAURI	VITTORIO	ITALIA	0.02.37	7	0	0.00.00	0.02.37
3	10	9	GRUBENMANN	PETER	SVIZZERA	0.02.45	7	0	0.00.00	0.02.45
4	2	204	SILVANI	SIMONA	ITALIA	0.02.55	7	0	0.00.00	0.02.55
5	1	225	TEVISIO	SAMANTHA	ITALIA	0.03.04	7	0	0.00.00	0.03.04
6	6	21	PEDEFERRI	GABRIELE	ITALIA	0.02.07	4	3	0.15.00	0.17.07
7	4	210	MOCANU	ELENA	ITALIA	0.02.09	4	3	0.15.00	0.17.09
8	9	55	PIZZOGLIO	VALERIO	ITALIA	0.02.24	4	3	0.15.00	0.17.24
9	3	205	HERREROS	MARTA	ESPANA	0.02.58	4	3	0.15.00	0.17.58
10	7	35	COSTA	EMILIO	ITALIA	0.01.45	2	5	0.25.00	0.26.45

con grande gioia consegniamo il cronografo Festina a Giuseppina Vacchini, che mette tutti in fila! E chi ha potuto vedere il filmato di questa finale ha visto quanto brava sia la signora Pina!!!

La premiazione è stata accompagnata, come tutta l'ultima giornata della manifestazione, da un fantastico trio blues/country, con Max alle tastiere, Monte al basso e Sansone all'armonica che hanno fatto scattare più di un applauso ai presenti. Oltre alla musica ed agli applausi, la ricca premiazione è stata l'occasione per salutare molti amici e dare l'appuntamenti all'Arena per il 2009 oltre a sentire le belle parole di Vincent, presidente mondiale per la seconda volta a Vermogno dopo Euro2001 e che proprio all'Arena terrà il prossimo (ultimo?) discorso da Presidente aprendo Biella2009.

See you there.

UNA GRANDE PASSIONE ARRICCHISCE L'ANIMO

Falegname ottantaduenne in pensione racconta la sua lunga e affascinante avventura alla ricerca delle "pagliuzze gialle"

Parallelamente ha trovato il vero tesoro offrendo la sua esperienza come "nonno conto terzi" in due scuole materne, dove insegna giochi dimenticati ai bambini di oggi

Armato di "trulla" e "batea", i due strumenti fondamentali del professionista, ha vagato per i corsi d'acqua della penisola sulle tracce del prezioso metallo, e ha avuto la conferma che i fiumi italiani ne sono pieni - Lui lo ha però rinvenuto persino nel sottosuolo cittadino



Giannino Rambaldelli, 82 anni, mostra la targa donatagli dai genitori dei bambini delle scuole materne.

Giannino Rambaldelli armato di "batea" alle prese con la ricerca delle preziose pagliuzze gialle.

Giustamente orgoglioso

CERCO L'ORO

COME GLIEROI DEL KLONDIKE!

Già da tempo, dopo una vita di duro lavoro, avrebbe potuto dedicarsi al giusto ozio, ma lui preferisce tenersi impegnato mente e corpo - Ancora oggi, nonostante abbia la patente in regola, si sposta quasi esclusivamente in bicicletta per evitare di inquinare e perdere le staffe in mezzo al traffico cittadino

que, ma non c'è da diventarci ricchi, di sicuro! Si tratta di pagliuzze piccolissime, che si recuperano magari dopo una giornata di duro lavoro. Cercare l'oro», aggiunge, «è più un modo per passare una bella giornata a contatto con la natura: non conosco nessuno che in Italia si sia arricchito andando a setacciare i fiumi!». L'oro è ovunque, tanto che Giannino Rambaldelli l'ha trovato anche nel pieno centro della metropoli lombarda: «Si tratta di oro alluvionale, come ho scritto nel mio libro "Guida pratica per la ricerca del-

l'oro in Italia", e si può trovare dappertutto, anche in città: basta trovare uno scavo aperto, setacciare, e qualche pagliuzza viene fuori, mica roba da diventar ricchi eh!». Ma non c'è solo l'oro nella vita di Giannino Rambaldelli, c'è anche qualcosa di molto più prezioso: i bambini che segue all'asilo. Come se non bastassero gli impegni che lo tengono occupato con l'Associazione Biellese dei Cercatori d'Oro, "il Ramba" riempie le giornate anche facendo il "nonno" conto terzi, e insegnando giochi dimenticati ai bambini di

due scuole materne: «Nel 2004 scoprii che il Comune cercava dei pensionati per questa attività, mi sono proposto e mi hanno preso, così ho iniziato la mia carriera di "nonno", anche se l'ero già, visto che ho un nipote di 10 anni!».

Cuore generoso

Giannino Rambaldelli insegna ai bimbi moderni, quotidianamente attorniti da ogni sorta di diavolerie elettroniche, giochi dimenticati, favole e fi. Strocche che sembravano destinate all'oblio, e in fondo, a divertirsi con più semplicità: «Molto spesso i bambini ci preferiscono quasi ai nonni "veri"; e i ragazzi stranieri poi sono eccezionali: magari qui hanno solo i genitori perché i parenti più anziani sono rimasti al paese d'origine, con loro mi trovo benissimo... non prendo una lira, è volontariato, ma alla fine questi diavoletti mi pagano con tre parole, "Ti voglio bene" che valgono più di qualunque altra cosa». Altro che panchine al parco o giornate interminabili passate davanti alla tv: Giannino Rambaldelli ha un'agenda così fitta di impegni che spaventerebbe un ventenne.

Per rilassarsi poi, visto che in macchina si finisce imbottigliati nel traffico e prima o poi partono i cinque minuti, si sposta quasi esclusivamente in bicicletta: «Sono sempre stato costretto a usarla, so aggiustarmela da solo e fare tutte le riparazioni necessarie. E ancora oggi la preferisco alla macchina: nonostante abbia ancora la patente, la prendo solo se piove, non mi piace inquinare, e poi c'è troppo traffico!».

Gabriele Ferraresi

Milano
Giannino Rambaldelli, 82 anni, è arrivato a Milano dal Veneto che di anni ne aveva ventisette: oggi non è certo il classico pensionato che passa le giornate al parco, mollemente adagiato su una panchina a rimpiangere il bel tempo che fu. «Ho iniziato a lavorare a undici anni, dopo la quinta elementare, ed era già tardi! Non sono mai stato uno a cui piacesse stare con le mani in mano!», racconta sorridente. La sua vita si è divisa tra il lavoro come falegname e la passione per la ricerca dell'oro: «Mi ricordo che da piccolo leggevo i fumetti, e c'erano queste storie dei cercatori d'oro nel Klondike che mi facevano sognare; l'oro per me esisteva solo in America», prosegue, «poi negli Anni '70 ho scoperto che c'era anche in Italia, e un po' me la sono presa! Una rabbia, ma una rabbia... che nessuno me l'avesse detto prima!». Già perché Giannino Rambaldelli è un cercatore d'oro, uno che l'oro l'ha trovato in pratica ovunque, anche a Milano, anche in corso Sempione, davanti alla sede della Rai: «Nel 1970 mi sono costruito l'attrezzatura da cercatore e ho iniziato a cercare l'oro nei fiumi, dalle parti di Biella e nel Ticino». Armato di trulla e batea, i due strumenti fondamentali del cercatore d'oro, "il Ramba", come è stato soprannominato anni fa, ha vagato per i corsi d'acqua della penisola alla ricerca del prezioso metallo, e ha avuto la conferma che i fiumi italiani ne sono pieni. «I romani lo cercavano già duemila anni fa, nell'area della Bessa, vicino a Biella, e ancora oggi se ne trova ovun-

Il primo fine settimana di giugno si disputeranno i Campionati Nazionali dei cercatori nell'arena Victimula A Vermogno sta salendo la febbre dell'oro

Confermata la presenza del presidente dell'associazione mondiale Vincent Thurkettle

ZUBIENA - In occasione del 20° anniversario di fondazione dell'Associazione Biellese Cercatori d'Oro, i Campionati Nazionali di Ricerca del prezioso metallo si terranno nei prossimi 1, 2 e 3 giugno a Vermogno di Zubiena. Confermata la presenza del presidente dell'associazione mondiale, l'inglese Vincent Thurkettle, e del referente del comitato competizioni, lo svedese Ken Karlsson. In concomitanza ai campionati si terrà anche la VII edizione del trofeo Diego Rossetti - Campionato italiano battea classificata. Venerdì 1° giugno è prevista l'accoglienza dei gareggiatori provenienti anche da Germania, Francia, Austria, Spagna e Svizzera, presso l'arena Victimula. Sarà allestita un'area per la sosta dei camper e per gli attendamenti presso il centro visite del parco della Bessa. Su prenotazione sarà possibile visitare il Museo dell'oro e percorrere con una guida i sentieri della Riserva Naturale Speciale. Nel pomeriggio, inoltre, ci sarà la "passeggiata del presidente" nel parco della Bessa in compagnia di Vincent Thurkettle, Ken Karlsson e Arturo Ramella. Alle 19 ci sarà la corsa alla pepita presso l'Arena Victimula nella quale i partecipanti avranno circa un'ora a disposizione per cercare pagliuzze d'oro alluvionale di grandi dimensioni. L'associazione Vermogno Vive ha organizzato una serata a tema, la Golden Evening. Il programma conigherà la saporita cucina di una volta alla buona musica. Alla cena, prevista alle ore 20,30, si potrà partecipare solo previa prenotazione da effettuare entro martedì 29 maggio: in menù ricette della tradizione vermognese. A seguire, alle 21,30, verrà presentato il campionato italiano di ricerca dell'oro, che si aprirà ufficialmente il giorno successivo. Concluderà la serata il concerto



A sinistra, un'immagine di repertorio di un gruppo di cercatori d'oro

lebrata nel capannone nei pressi del Centro Miniera d'Oro, durante la quale si esibirà il gruppo Shamrock.

La domenica proseguirà con le gare individuali e il trofeo Rossetti. Dalle 14 si disputeranno le finali e una gara a inviti, con due squadre open da 5 componenti, Italia contro Resto del Mondo, per mostrare al pubblico come funzionano le gare a squadre. Concluderà la giornata il Gran Premio "Giacomo Ramezza": i primi 5 classificati nelle categorie Uomini & Donne Open si sfiderranno per aggiudicarsi un cronografo Festina Titanium WR100 messo, in palio dalla famiglia del campionario cronometrista delle gare di ricerca dell'oro. Per la prima volta il Campionato Italiano si sdoppierà nelle due specialità Open (con battea libera secondo le regole WGA e Cassic e con battea unica messa a disposizione dalla Giuria). Quindi, si assisterà all'assegnazione di due titoli di Campione Italiano. Ai primi classificati di ogni categoria premi in oro alluvionale. Per tutta la giornata saranno in funzione punti di ristoro, mentre i Blue Moon accompagneranno la serata, infine, troveranno posto gli stand espositivi degli artigiani locali e il desk informazioni dell'Eco-Museo della Valle Elvo e Serra e dell'Ente di Gestione Riserva della Bessa e sarà possibile acquistare i libri sulla ricerca dell'oro e sulla Bessa, i gadget e le attrezzature dei cercatori d'oro ed eventualmente iscriversi all'Associazione Biellese.

f.b.

gratuito dei Rubens and Exit, a partire dalle 22. Chi prenderà parte alla serata potrà, inoltre, gustare le famose "pepite di fiori di gasia", mentre sarà attivo il bar dell'associazione Vermogno Vive per tutta la serata. Sabato mattina, 2 giugno, la febbre dell'oro salirà: in attesa della cerimonia di apertura del campionato, fissata per le 14,30, i cercatori potranno esercitarsi cercando liberamente nei torrenti locali. Il ritrovo è per le 9 presso il centro visite del riserva della Bessa, sita in Vermogno: i neofiti, purché muniti di stivali al ginocchio, saranno assistiti da cercatori esperti. Inoltre, dalle 10 alle 18, personale qualificato fornirà informazioni e raccoglierà iscrizioni. Le gare inizieranno alle 15 con diverse categorie: coppie, terne, Triathlon del Cercatore d'oro. Alle 20 si terrà la cena del cercatore presso il Centro Miniera d'Oro a Casale Trucchi in Zubiena (prenotazione obbligatoria entro il 30 maggio). Chiuderà la serata la festa dei 20 anni ce-

«Il Biellese, l'angolo d'oro d'Italia»

«Promuoviamo il territorio»

I cercatori di "pepite" finiscono sul Tg1

C'è chi sceglie il mare, c'è chi sceglie il lago, c'è chi sceglie la montagna, c'è chi sceglie le grandi città d'arte per trascorrere le vacanze. Ma c'è anche chi, stivali di gomma ai piedi, setaccio e tanta pazienza, opta per delle ferie alternative, a "mollo" nei torrenti alla ricerca di pagliuzze d'oro. Sono i cercatori, un nutrito gruppo di appassionati che si dà appuntamento lungo l'Elvo per trascorrere piacevoli giornate coltivando il loro hobby.

E se anche il Tg1 (venerdì scorso) dedica loro un ampio servizio nell'edizione serale, c'è la conferma che il movimento è in forte espansione. «Stiamo cercando di farci conoscere il più possibile - spiega il presidente Arturo Ramella, in carica dal 1991 -. Prima del Tg1 siamo stati intervistati da Radio Vaticana e siamo stati ospiti a 105 durante la trasmissione di Toni&Ross. Cerchiamo di battere il ferro finché è caldo, per

farci conoscere il più possibile. A settembre, sempre su Rai Uno, andrà anche in onda uno speciale di una decina di minuti su di noi».

L'associazione, nata a Biella proprio per le caratteristi-

che dell'Elvo, uno dei fiumi più auriferi d'Italia, conta ben 120 soci. «Non sono solo biellesi - precisa Ramella -, ne arrivano molti dal Varesotto e da tutto il Nord Italia».

E a confermare l'ottimo la-

voro che l'associazione sta portando avanti è arrivata la notizia che nel 2009 nel Biellese si svolgeranno i campionati mondiali dei cercatori d'oro. «Una grande soddisfazione - commenta Ramella - ma anche un grande impegno. E' per questo che chiediamo a tutte le persone che vogliono darci una mano di farsi avanti. Il nostro appello è quello di non lasciarci soli, ed è rivolto anche alle istituzioni. Per una settimana ci saranno almeno 600 concorrenti e un indotto che potrebbe aggirarsi intorno alle duemila persone. Un'ottima opportunità per farci conoscere in tutto il mondo». Per chi volesse mettersi in contatto con l'associazione, sia per avvicinarsi a questa nuova realtà, sia per dare una mano, può visitare il sito internet www.cercatoridoro.it dove sono specificati numeri di telefono e mail dell'associazione.



Cercatori d'oro durante il campionato italiano di giugno

Le vacanze sono "d'oro" Speciale tv sui cercatori

L'associazione.



I cercatori d'oro nel fiume

L'attività dei cercatori d'oro biellesi sarà argomento di un servizio realizzato per «Gli speciali della vita in diretta», in onda su Rai Uno il 6 settembre alle 22,30.

Le riprese, protrattesi per circa 5 ore, sono state realizzate lo scorso 14 luglio sul torrente Elvo a Cerrione. Gianfranco Agus ha intervistato i partecipanti (Valerio e Valter Pizzoglio, Luca Boggio, Valentina Candian, Graziano Mosca, Bruno e Anna Martini, Paola Capellaro, Ottavio Lora), mentre Arturo Ramella, il presidente dell'associazione, ha ribadito come possa essere piacevolmente diversa una giornata di vacanza sull'Elvo da trascorrere alla ricerca delle pagliuzze d'oro.

Il servizio dedicato a questa peculiarità del territorio biellese farà parte di una puntata in cui si parlerà di vacanze fuori dal comune.

Fondata nel 1987, l'associazione biellese cercatori d'oro raccoglie gli appassionati di buona parte delle regioni del Nord Italia e conta oggi oltre 200 associati. Dal 2000, in frazione Vermogno a Zubiena è nato un piccolo villaggio dedicato alle tecniche e agli strumenti utilizzati per la ricerca dell'oro alluvionale. [S.R.O.]

Le prime note d'estate parlano d'Irlanda con la musica e i canti degli Shamrock



Sarà il gruppo irlandese degli Shamrock ad aprire l'estate musicale di Zubiena. La band La band nasce nel febbraio del 2000 a Biella da un gruppo di amici che condividono la passione per la musica e in particolare per le sonorità tipiche irlandesi e dell'area celtica.

L'iniziativa è promossa dall'associazione "Cercatori d'oro" in occasione del ventennale della loro fondazione.

Fanno parte della band Ruth Sullivan, cantante di origini irlandesi e Dick Reville, anch'egli cantante ma scozzese.

Entrambi offrono un repertorio molto vasto e variopinto circa le musiche tradizionali che si possono ascoltare nei pub scozzesi e le ninne nanne e le leggende musicali che sono parte del patrimonio musicale irlandese.

DOVE: bocciodromo comunale

ORARIO: 21.30

INGRESSO: libero

ZUBIENA

1 giugno

Tra buona cucina e musica a Vermogno

Cena su prenotazione alle 20.30 con ricette tradizionali di Vermogno. Alle 21.30 presentazione del campionato italiano di ricerca dell'oro. Alle 22, concerto a ingresso gratuito con "Rubens ed Exit".

COSTO CENA: 16.50 euro

DOVE: in via De Bernardi a Vermogno

Servizio di lotta alle zanzare con Mosquito Magnet

Spettacoli | 67

LA STAMPA
VENERDI 10 AGOSTO 2007

ZUBIENA

Vermogno capitale italiana dell'oro

In questo fine settimana si svolgeranno le prove del campionato nazionale in vista del mondiale 2011. Tre giornate di ritrovo con musica, cena sotto le stelle e il ventennale dell'associazione Cercatori biellesi

Zubiena. Inizia questa sera con cena e musica sotto le stelle il *golden weekend* del Biellese.

L'associazione Cercatori d'oro ospita infatti nell'arena di Vermogno le prove del campionato italiano per le quali è attesa la partecipazione di circa un centinaio di concorrenti, molti dei quali provenienti anche dall'estero.

L'occasione dei campionati italiani, spiega il presidente dei cercatori Arturo Ramella, è anche il momento per celebrare i vent'anni di attività di un gruppo che ha conservato l'affiatamento e l'entusiasmo degli esordi. «L'associazione è nata quasi per caso da gruppi di amici che si trovavano nel fine settimana lungo il torrente. Lo spirito di avventura, l'allegria e la voglia di stare insieme hanno fatto il resto». Oggi i cercatori d'oro biellesi sono una realtà consolidata che si è conquistata un nome nel giro internazionale dei *gold-prospectors* tanto che, a tagliare il nastro dei campionati italiani, sarà il presidente dell'associazione internazionale dei cercatori Vincent Thurkettle. E lo spettacolo di questo fine settimana, ricorda Ramella, non è che la prova generale del campionato mondiale che si svolgerà proprio a Vermogno nel 2009. «Abbiamo ospitato gli europei nel 2001 e adesso una nuova avventura ci aspetta. I preparativi sono già cominciati anche perché il mondiale muove oltre un migliaio di persone e vorremmo sfruttare l'occasione dal punto di vista turistico per far conoscere al meglio il Biellese».

Tra i traguardi più belli che Arturo Ramella vuole sottolineare non ci sono però solo le tante vittorie conquistate sul campo.

«Il nostro obiettivo primario è quello di diffondere una tradizione e i suoi valori. In questi ultimi tempi la nostra associazione è riuscita ad accompagnare sui torrenti qualcosa come mille bambini ogni anno e l'interesse è in continua crescita. Questo è il risultato che ci dà più gioia di tante vittorie». Le prove del campionato italiano sono accompagnate da momenti di spettacolo come la cena di oggi, il concerto dei Shamrock di domani. E poi la finalissima e la premiazione di domenica.

PATRIZIA GARZENA

patrizia.garzena@ilbiellese.it

L'EVENTO

Cercatori d'oro da tutta Europa in attesa... dei Mondiali

Cento i concorrenti all'arena "Victimula" di Zubiena per la gara organizzata dall'associazione biellese

ZUBIENA

L'Arena "Victimula" in Vergoglio di Zubiena invasa dai cercatori d'oro venuti da mezz'Europa. Ma anche dai ragazzi reduci da un rave party nelle cave di Mongrando più in basso. Entrambi uniti, seppur con le dovute distinzioni, dal fascino per il metallo nobile più antico del mondo.

Già, proprio così, al centinaio di protagonisti del campionato nazionale di ricerca dell'oro, svoltosi nell'ultimo weekend sulla Serra, si è unito per caso anche un folto gruppo di ragazzi della notte, reduci dalle festa anarchica della notte precedente, in grado di sostenere a loro modo, in un curioso fuori-programma, i competitori in gara. E nel 2009 a Biella arrivano niente meno che i campioni del mondo di ricerca dell'oro come opportunità straordinaria di promozione di tradizioni e scoperta del territorio.

Nel XX anniversario di Fondazione dell'Associazione Biellese dei Cercatori d'Oro, dunque, si guarda avanti. «La presentazione del logo Biella Mondiali 2009, in programma per questa domenica - ha spiegato il presidente Arturo Ramella - sarà rimandata di qualche settimana, per preparare con più dedizione l'evento e creare una sana aspettativa».

L'associazione, fondata nel 1987, promuove e divulga la ricerca dell'oro per hobby in Italia. L'Associazione, pur avendo la propria sede nel Biellese, raccoglie gli appassionati di una buona parte delle Regioni del Nord Italia, contando su oltre 200 associati e creata con il tempo come spiega lo stesso presidente: «L'Associazione Biellese Cercatori d'Oro fu creata nel

come quello della Comunità Europea attraverso la Regione Piemonte e la Provincia di Biella.

«La zona utilizzata dalla nostra Associazione per le ricerche del prezioso metallo - prosegue il presidente Ramella -, riporta sempre al torrente Elvo,

che senza dubbio è il corso d'acqua aurifero più apprezzato dai cercatori d'oro italiani e non di rado anche dagli stranieri dalla Francia, Svizzera e Germania, che vengono a cercare proprio quell'oro che i nostri antenati cercarono più di duemila anni or sono».

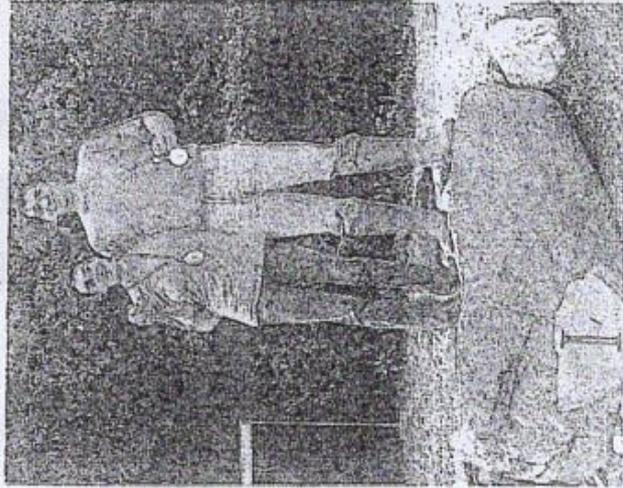
E la tre giorni di quest'ultimo fine settimana, pur cominciando sotto una copiosa pioggia, non ha visto mancare la presenza di appassionati dalla lontana Scozia fino alla Spagna, prima per la ricerca di oro nei torrenti locali Elvo, Olobbia e Ingagna e poi con le coppie,

terme, tri-pan competition, Triathlon del Cercatore d'oro.

Nella domenica conclusiva, si sono invece affrontati gli open conformi alle regole WGA e tradizionale. Il primo premio è andato ad una coppia italiana di Solbiate Comasco: Gabriele Pedferri e Samantha Tevisio, che si sono imposti rispettivamente nella categoria uomini con un tempo di 2 e 56 minuti per la ricerca delle dieci pagliuzze d'oro e 2 e 32 come miglior tempo per le donne.

Il primo biellese in classifica? Valerio Pizzoglotto, con 3 minuti e 3 secondi.

Nemmeno il servizio di accoglienza è stato lasciato al caso. Durante tutta la giornata è funzionato presso l'Arena Victimula il fornito servizio bar birreria e ristoro rapido alla piastra di Tony Panini Buoni, amatissimo dagli stranieri, mentre nelle pause della gara ci si è allietati con l'accompagnamento musicale blues e country dal vivo di MMS Trio. Insomma, prove tecniche in attesa che il mondo venga a scoprire pietre, rocce e metalli che fanno unico il nostro Biellese.

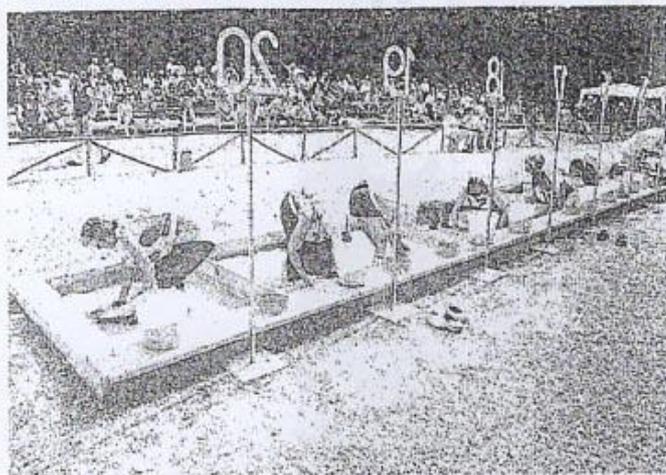


Un momento della ricerca e, a destra, la coppia che ha vinto

stinato a diventare la capitale della ricerca dell'oro alluvionale in Italia, con il già esistente Centro Visita della Riserva Naturale Speciale della Bessa, l'antica miniera d'oro a cielo aperto di epoca romana, e il nuovo Museo dell'Oro e della Bessa. Quest'ultimo è stato costruito grazie alla collaborazione tra la nostra Associazione e l'Associazione per l'Eco Museo della Valle Elvo e Serra e con il finanziamento del Comune di Zubiena così

l'ormai lontano 1987 per la determinazione di pochi promotori, quei 15 cercatori hobbisti si riunirono per studiare l'atto di fonazione. Da allora molte cose sono cambiate ed oggi resta un importante punto di riferimento internazionale per la ricerca dell'oro in Italia. L'Associazione, sette anni, fa ha acquistato nella piccola Frazione Vermogno di Zubiena, il terreno dove sorge Victimula, il villaggio dei cercatori d'oro italiani. Questo villaggio è de-

ALESSANDRO PIZZI



La frazione di Vermogno sede del Museo dell'oro

ASSOCIAZIONE . PROGETTI

Ecomuseo Elvo e Serra tra campi del Wwf e iniziative culturali

Sul fronte dell'accoglienza c'è la Trappa di Sordevolo

L'assemblea dei soci alle spalle e archiviato il bilancio dell'attività 2006, i siti dell'Ecomuseo Valle Elvo e Serra sono al lavoro per organizzare le nuove iniziative.

Il Museo dell'oro a Vermogno di Zubiena, che ha fatto registrare 2000 presenze di cui metà ragazzi, pensa già al Campionato mondiale dei Cercatori d'oro che si svolgerà nel 2009: per l'occasione il Museo del territorio del capoluogo conierà un'apposita moneta in oro, quello trovato dai ragazzi nel torrente Elvo e già il prossimo mese sarà nel Biellese il direttore del Museo di Tankavara, in Finlandia, che passerà il testimone ai «colleghi» di Vermogno.

A Graglia, sito della Religiosità popolare, che conta sempre sui volontari della Confraternità di SS Trinità e Santa Croce, il grande plastico della Valle Elvo che si trova attualmente alle medie di frazione Merletto, sarà spostato all'accesso del Belvedere, in attesa di sistemazione definitiva quale ulteriore attrazione per i visitatori del Sacro Monte. A Mongrando, uno dei siti del Ferro, la Fucina

Morino entro un mese avrà finalmente la ruota di legno, mentre per quello delle Officine di Netro è in programma la realizzazione di volumi tratti da antichi quaderni con la descrizione delle antiche attrezzature.

A Bagneri di Muzzano, dove si sviluppa la tematica della Civiltà montanara, si pensa di realizzare nella falegnameria alcuni attrezzi tipici dell'agricoltura, come i rastrelli. La Trappa di Sordevolo, sede della Tradizione costruttiva, siccome la storica struttura è quasi totalmente stata recuperata già il 25 aprile riprenderà l'attività di accoglienza:

Il sito dell'Oro a Vermogno ha già fatto registrare circa 2000 passaggi

si fermeranno per due giorni ed una notte due classi di Valdengo, in attesa di un gruppo di biologi che vi rimarranno per una settimana e di due campi del Wwf.

Si sta studiando inoltre la possibilità di riaprire, nel mese di agosto, il soggiorno di tipo familiare. Il coordinatore Giuseppe Pidello ha poi annunciato che l'Ecomuseo Valle Elvo e Serra, in collaborazione con la Comunità montana alta Valle Elvo, porterà avanti il progetto pilota per il recupero dei castagneti, che prevede anche la potatura dei vecchi alberi ed il loro censimento.

[D. SA.]

E' iniziato tutto da questo lancio d'agenzia...

In Lombardia e in Piemonte le principali 'miniere'

In Italia torna la Febbre dell'Oro

Un manipolo di appassionati, armati di pentola e pala, organizza spedizioni sui torrenti a caccia di qualche preziosa pagliuzza. Il presidente dell'Associazione biellese cercatori d'oro a ADN: "E' un hobby che ha conquistato circa 250 persone in tutta la Penisola". Ma precisa: "Non c'è business, se va bene si mette insieme mezzo grammo"

Roma, 11 lug. (Ign) - Cercare l'oro nei fiumi, un'attività che conta sempre più appassionati in Italia. Sono lontani i tempi del Klondike, ma l'entusiasmo è lo stesso. E così un manipolo di volentorosi, armati di pentola e pala, organizza periodicamente **ricerche collettive sui torrenti** a caccia di qualche preziosa pagliuzza. "Il nostro obiettivo è di **tramandare la tradizione** e mantenerla viva - dice a IGN, testata on line del Gruppo Adnkronos, **Arturo Ramella, presidente dell'Associazione biellese cercatori d'oro.**

"La corsa all'oro ha una storia di 2000 anni nella nostra zona - continua - La nostra attività prevede l'**insegnamento delle tecniche di lavaggio della sabbia aurifera** ai ragazzi in età scolare, le **uscite sul fiume**, aperte anche ai neofiti, e l'organizzazione di **competizioni**, nate 30 anni fa". "Durante le uscite - precisa - siamo noi che forniamo l'attrezzatura ai partecipanti e insegnamo loro cosa fare e dove cercare. I cercatori d'oro sono come i cercatori di funghi, sanno dove andare e trovano quello che cercano".

Per quanto riguarda le competizioni, Ramella sottolinea che si tratta di "gare di abilità nell'utilizzo della **batea**", la grossa pentola con fondo piatto usata per la ricerca dell'oro. "I concorrenti - spiega - ricevono sabbia e ghiaia con dentro nascoste alcune pagliuzze d'oro che devono trovare".

L'Associazione biellese cercatori d'oro è una delle più importanti d'Italia, ma intorno a essa gravitano una serie di altre piccole organizzazioni. "I nostri iscritti sono 120 - informa il presidente - complessivamente, sommando gli associati di tutta Italia, si arriva a circa **250 cercatori**". Ramella racconta com'è nata l'Associazione che presiede. "Abbiamo deciso di fondarla 20 anni fa, nel 1987. **Eravamo 15 pazzi, perché ci chiamavano così**". Oggi, invece, la ricerca dell'oro appassiona persone di tutte le età "dai 6 ai 90 anni, dai bambini entusiasti ai nonni che ce li portano".

Ma chi sono i cercatori d'oro nella Penisola? Sono quelli che, sottolinea Ramella, "la domenica, invece, di andare a fare altre attività, vanno sul fiume, passano la giornata all'aria aperta e **se gli va bene trovano mezzo grammo d'oro**". "Certo - aggiunge - per trovare le poche pagliuzze che la natura ha nascosto ci si **rompe un po' la schiena**. Il malanno dei cercatori d'oro è il mal di schiena". "**Dal punto di vista economico non vale la pena** - continua - se si pensa che **un grammo d'oro vale 16 euro**, ma si fa per passione, è un hobby, mentre tra le due guerre, quando c'era penuria di tutto, una giornata al fiume ripagava più di una giornata di lavoro".

L'**equipaggiamento del cercatore d'oro** prevede, oltre alla batea, una zappa o una pala e degli stivali. "Originariamente la batea era in legno tornita e scavata a mano - dice Ramella - ma oggi non c'è mercato e così ce la produciamo da soli in plastica". E spiega: "L'oro non si setaccia, si scava nel terreno e si mette nella pentola il materiale raccolto separandolo in base al peso specifico. I materiali più leggeri si buttano, perché l'oro è pesante".

Oggi le principali 'miniere' d'oro in Italia si trovano in Lombardia e in Piemonte. "In particolare - sottolinea Ramella - sul torrente Elvo, nel Biellese, sul torrente Orba, nella zona dell'Ovadese, e nel Ticinese, nell'area di Vigevano. E' possibile trovarlo anche in altre aree ad esempio in Toscana, ma - conclude - lì è molto più difficile".

Leggi la notizia su <http://www.adnkronos.com/IGN/Cronaca/?id=1.0.1097361102>

La corsa all'oro in America

Guardando indietro nel tempo, si può notare come l'interesse per l'oro fosse già presente nel Nuovo Mondo fin dal '400 a.C. presso le antiche civiltà precolombiane del Perù, dell'America Centrale e del Messico. Ingenti quantitativi di questo metallo, furono accumulati dagli Incas, Atzechi e dai Maya. Prima dell'arrivo di Pizarro, per Cuzco (Perù) passavano annualmente 200 tonnellate d'oro divenute poi la "fortuna" delle grandi monarchie europee.

La corsa all'oro in America presenta, rispetto alle precedenti estrazioni, un'importante novità: l'oro è raccolto dal privato e liberamente commercializzato. In precedenza la produzione era soggetta al monopolio dei Governi.

La grande avventura ebbe inizio in California nel 1849; fu così che i pionieri della corsa all'oro furono nominati i Forty-niners (tradotto letteralmente i "Quarantanove").

L'inizio fu assolutamente casuale; un operaio chiamato per riparare un mulino presso Fort Sutter (attualmente Città di Sacramento), raccolse nel terreno una cappellata di piccole pepite. Fu così che l'operaio James Marshall dette inizio alla prima grande corsa all'oro. Verso la fine di quell'anno, si potevano già contare circa 100.000 cercatori. In un giorno era possibile guadagnare tanto quanto la paga mensile di un operaio. In soli 5 anni, la California produsse 100 tonnellate di oro; quantitativo pari alla produzione brasiliana di mezzo secolo.

Inizialmente i sistemi continuavano ad essere quelli di 6 mila anni prima, in pochi anni però, le compagnie minerarie si sostituirono ai singoli cercatori e l'impiego di grandi macchinari rese possibile anche lo sfruttamento dei giacimenti primari. All'inevitabile esaurimento dei filoni seguiva l'abbandono degli insediamenti sorti attorno alle zone minerarie, dando così origine alle cosiddette "città fantasma".

Resta comunque merito della "Gold Rush" lo sviluppo dei grandi centri commerciali come San Francisco divenuta ben presto una metropoli.

Dopo la California, il Montana si rivelò un ottimo produttore di oro; tra il 1862 ed il 1950 erano state estratte ben 17.319.824 onces d'oro, pari a circa 52 tonnellate e mezza.

Erano sfruttati circa 500 corsi d'acqua ed a partire dal 1864 anche importanti giacimenti primari. Nelle miniere lavoravano tutti, compresi cavalli e muli usati per il trasporto del materiale nelle gallerie ed anche gatti i quali avevano il ruolo ben preciso di eliminare i numerosi topi che infestavano i magazzini viveri. Cavalli e muli avevano stalle pulitissime, foraggio di prima qualità e acqua fresca.

Inizialmente venivano calati nei pozzi bendati ed imbragati, e, una volta raggiunto il proprio livello di profondità, si consentivano due giorni di riposo prima di essere avviati al loro lavoro. Di solito restavano sotto terra finché una grave malattia o la vecchiaia o la sospensione dei lavori non li riportavano in superficie.

Normalmente tra il conducente e l'animale si instaurava un affetto profondo, in qualche caso era tanto forte che nessuno dei due era disposto a lavorare senza l'altro; ne fa testo una vecchia ballata dei minatori:

"La mula è molto meglio di una bionda
Nella miniera trotterella piano
Io siedo sulla sponda
E alla mia bella bionda
Sputo tabacco sopra il deretano"

L'estrazione sia nei giacimenti primari che nei "placers", col trascorrere degli anni tendeva ad affievolirsi, ma un nuovo evento stava per avverarsi.

La seconda grande corsa all'oro, si verifica nel 1897, quando in quel freddo affluente del fiume Yukon chiamato Klondike, al confine tra il Canada e l'ospitale Alaska, venne trovato oro in gran quantità.

Ad aumentare la frenesia del facile guadagno contribuirono i numerosi articoli su giornali e riviste, le mostre itineranti organizzate su appositi vagoni ferroviari, gli annunci economici di chi cercava combinazioni vantaggiose con altri cercatori e l'entusiasmo contagioso di quanti erano convinti che, recandosi al Nord, avrebbero fatto fortuna.

Nelle città costiere del Pacifico apparvero sempre più frequentemente annunci pubblicitari che offrivano aziende in vendita per consentire ai proprietari di emigrare.

Sorsero società per lo svolgimento delle più svariate attività: linee di battelli a vapore, ferrovie, costruzioni di strade a pedaggio e così via, fino ad arrivare all'istituzione di un servizio postale affidato ai piccioni viaggiatori e al ben più strambo allevamento di talpe per scavare cunicoli nella zona aurifera congelata.

Vi fu anche il progetto della sociologa Charlotte Smith, che intendeva trasferire sul luogo 4 mila donne dal New England per darle in moglie ai minatori. Un numero considerevole di queste imprese fallì o non fu mai avviata.

Analoga sorte toccò anche a quasi tutte le invenzioni nate da questa febbre (ad esempio fu progettata una slitta elettrica con riscaldamento a vapore funzionante a raggi X).

Fra coloro che accorsero nel Klondike, solo alcuni erano minatori esperti, la grande maggioranza non aveva mai visto un giacimento minerario e molti non erano neppure abituati alla vita all'aria aperta!

Parecchie difficoltà che queste persone incontrarono nei loro viaggi erano da attribuirsi esclusivamente alla loro inesperienza. L'arrivo di tanti cercatori d'oro creò il problema delle scorte di viveri, anche se la scarsità non fu mai grave come si era temuto. Certo scarseggiavano gli articoli di lusso e anche qualche genere di prima necessità; vi fu anche chi dovette ridurre i pasti, ma non si giunse mai alla vera carestia.

Si calcola che nel 1898 almeno 100 mila persone tentassero la fortuna in Alaska; ne giunsero 30-40 mila, delle quali circa la metà si dedicò alla ricerca dell'oro (e di queste solo 4 mila lo trovarono).

Poiché molti non avevano alcuna esperienza di giacimenti, miniere o percorsi in terre sconosciute, accadeva spesso che si creassero associazioni fra compagni d'avventura.

Talvolta queste alleanze risultavano durevoli e vantaggiose; in altri casi erano destinate a sfasciarsi per le diversità di carattere o di vedute.

Se la frattura era irreparabile, i soci dividevano equamente attrezzi e provviste. Si narra di casi estremi, come quei due cercatori che per un diverbio segarono a metà la loro barca, rappezzando quel che era rimasto per intorno alla fronte.

Un indiano portava dalle 100 alle 150 libbre (dai 50 ai 75 kg.), la moglie 75 libbre (33 kg.), i figli da 25 a 60 libbre (dai 12 ai 27 kg.) e i cani (che dovevano essere trasportati a braccia per attraversare i corsi d'acqua) 15 libbre (circa 7 kg.). Agli inizi, gli Indiani chiedevano 5 cents per libbra, ma l'aumento della domanda fece salire a poco a poco il prezzo, fino a raggiungere i 40 cents (nota bene: se qualcuno offriva loro un compenso più alto mentre stavano già trasportando il carico di un cliente, lo gettavano a terra per accettare la nuova offerta).

Chi non era in grado di pagare tali tariffe - ma disponeva di qualche risparmio - ingaggiava proprietari di cavalli, il cui prezzo era circa la metà di quello dei portatori indiani.

Il cavallo, però, era di fatto meno efficiente, perché spesso si procurava contusioni o ferite sulle rocce, oppure perdeva i ferri, che non sempre potevano essere sostituiti.

Per l'attraversamento di superfici gelate, il mezzo più idoneo era rappresentato dalle slitte trainate dai cani. Spesso, sotto le unghie o tra le dita delle bestie, si formavano ghiaccioli taglienti che le costringevano a fermarsi; i proprietari già esperti, non appena si accorgevano che un cane zoppicava, facevano sciogliere il ghiacciolo mettendosi in bocca la zampa dell'animale e asciugandola poi accuratamente con la propria camicia.



Quando tirava vento favorevole, il proprietario della muta issava una vela per alleviare la fatica ai cani.

Molto spesso a queste incredibili traversie non corrispose la tanto sospirata ricchezza; furono ben pochi i cercatori arricchiti. I veri vincitori della corsa all'oro furono i commercianti, i proprietari di saloon e infine i giocatori d'azzardo di professione.

A cura di
Ottavio Lora

Eco 4/8/2007

SCRIVE IL PRESIDENTE DEL MUSEO STORICO DELL'ORO

La stele di Vermogno come la piroga

In una recente intervista rilasciata ad un giornale biellese, il dottor Filippo Gambari, ispettore della Soprintendenza Archeologica, prende le distanze dal "bidone" piroga dell'Elvo, attribuendone la responsabilità ad altri (L. Fozzati).

Sarà il caso di ricordare che l'ipotesi venne comunque accolta completamente dallo stesso Gambari, che la avallò nella sua veste di "competente" per il Biellese, l'affermò in conferenze ed interviste e indusse il Comune a spendere quello che fu speso per il "restauro". Lo stesso ispettore prova inoltre a giustificare, seppur tiepidamente, adesso, le scelte relative ai "megaliti" di Cavaglia e alla "stela" di Vermogno, mentre nulla dice circa il "castelliere" di Mongrando, che pure ha comportato lo sperpero di non pochi soldi pubblici.

A me pare che, a parte le professionalità e le competenze, a monte di queste "cantonate", e di altre verificabili all'interno del Parco della Bessa, ci sia semplicemente la mancanza del buon senso comune (ahinoi difficile da trovare nei nostri funzionari-burocrati).

Riguardo alla "piroga", due semplici considerazioni avrebbero dovuto far escludere a priori che potesse trattarsi di un semilavorato per navigazione ed optare semplicemente per un tronco, con tanto di radici, trasportato in antico da una delle piene dell'Elvo, cosa del resto piuttosto comune e già verificata in diversi punti dell'alveo:

1) è improbabile, se non del tutto impraticabile, una presunta lavorazione del tronco per ricavarne una piroga senza aver prima eliminato le ingombranti radici

2) l'Elvo non è navigabile, neppure per brevi tratti e, secondo le evidenze geologiche e paleogeografiche, non lo è mai stato.

Riguardo alla "stela", nell'intervista citata Gambari sostiene che lo scavo eseguito da non meglio specificati "professionisti" avrebbe evidenziato «...le evidenti tracce - in particolare le schegge di distacco - di una antica lavorazione in posto da parte dell'uomo comprovata proprio nella documentazione raccolta», e conclude che «... il monumento può essere ben confrontato con le stele canavesane e con le più antiche stele iscritte della vicina necropoli di Cerrione, indiziando una lavorazione tra la seconda età del ferro e la prima romanizzazione».

Non sappiamo chi siano i professionisti responsabili dello "scavo", ma una serie di pubblicazioni a stampa e su Internet fa riferimento esclusivamente al geometra Alberto Vaudagna, un appassionato locale che, benché collaboratore della Soprintendenza, non può certo definirsi un professionista (se non in quanto geometra): questi si fa comunque portavoce, nei suoi scritti, di non poche sviste e forzature archeologiche ispirate o avallate dalla Soprintendenza (o meglio, dal dottor Gambari), quali la confusione fra un pozzo moderno e uno antico «...fondo di capanne circolare», normali distacchi sulla superficie di rocce scistose con presunte «...incisioni rupestri a scudo»,

emergenze sorgentizie con «...ripari sotto roccia», moderni terrazzamenti e delimitazioni confinarie con «...strutture murarie antiche», ecc.

A parte l'assoluta mancanza di indizi certi, a me pare che natura e forma del "sasso" definito "stela", oltre alle modalità di giacitura e di ritrovamento, debbano far escludere qualsiasi ipotesi monumentale.

La presunta stela è in realtà un grosso masso allungato di serpentinoscisto, che non si discosta molto da altri presenti in varie parti della Bessa se non per la litogia, piuttosto rara a causa dell'estrema facilità a suddividersi naturalmente in scaglie più o meno sottili e, quindi, a sgretolarsi completamente col tempo, per l'azione degli agenti atmosferici. Tuttavia un altro masso di analoga composizione si trova, ed è segnalato, a non molta distanza.

La forma è grossolanamente cilindrica, con bordi ben arrotondati, in contrasto con le sicure steli citate che sono costituite da grosse lastre a forma più o meno appiattita e spigoli netti. Il tipo di roccia non può essere adatto per monumenti duraturi, proprio per la sua tendenza a sfogliarsi e a sgretolarsi: le altre steli segnalate sono infatti in micascisto, quarzomicascisto e rocce simili, ben più consistenti e durature.

Controproducenti sarebbero stati anche i tentativi di incisione, i quali non avrebbero che ingenerato ed accelerato il distacco di scaglie.

Come detto, anche le modalità di giacitura che si ricavano dalle descrizioni e dalle foto eseguite all'atto della rimozione, pubblicate con dovizia di particolari su Internet e, meno dettagliatamente, sulla Guida Monografica "Bessa", fanno escludere che si tratti di una stela antica e di una sua asserita lavorazione in posto. Infatti nessuna delle presunte schegge di lavorazione risulta essere stata trovata intorno al masso ma, secondo le stesse descrizioni, "...immediatamente al di sotto del "dorso" e poggianti "...su una serie di lastre curve interconnesse, infossate per oltre 30 cm nei ciottoli residui dalla coltivazione del giacimento aurifero, che formano uno straordinario "negativo della stela".

Se ne ricava, senza dover far ricorso alla fantarcheologia, che si tratta di normali distacchi di strati esterni, nella parte a contatto con in suolo, per naturali fenomeni stagionali di gelività, favoriti dal perdurare della neve, e di frammentazione per la pressione esercitata dallo stesso masso sulle parti distaccate.

Va ancora sottolineato che, come si ricava sempre dalla descrizione e dalle foto, la presunta stela giaceva, assieme alle presunte schegge di lavorazione, su cumuli di ciottoli residui dello sfruttamento delle aurifodinae, le quali, come si sa, furono abbandonate verso la metà del primo secolo avanti Cristo: una eventuale lavorazione avrebbe pertanto dovuto avvenire secoli dopo la datazione indicata da Gambari.

GIUSEPPE PIPINO
Museo Storico dell'oro Italiano
www.orumuseo.com

La stele di Vermogno fa ancora discutere

Egregio direttore, prendo oggi visione di un articolo apparso sul Suo giornale il 9/8 "la stele di Vermogno come la piroga" nel quale il signor Pipino, che non risulta essere attivo partecipante alla vita culturale Biellese ma, a giudicare dalla qualifica di cui si fregia, ben radicato in zona concorrente soprattutto per quanto riguarda le attività legate alla ricerca dell'oro, rivolge a me ad al professor Gambari critiche a sfondo diffamatorio, ironizzando, sulla mia personale competenza a svolgere il lavoro di Coordinatore della Ricerca Archeologica che svolgo da 11 anni nell'ambito del Docbi Centro Studi Biellesi.

Non entrerà nel merito delle critiche ma invito tutti coloro che vorranno avere una corretta opinione personale a scaricare il sito Bessa.it e recarsi sul posto, individuare quelle evidenze che il detto Pipino contesta e fare i necessari confronti. Dette evidenze sono state nel corso degli anni oggetto di visite di studio da parte di geologi, archeologi e membri di società culturali ad indirizzo archeologico. Le conseguenti, limitate, attività di rilievo grafico e indagine archeologica sono sempre state

affidate a qualificati professionisti.

Per quanto riguarda la mia personale esperienza Le comunico che svolgo attività di ricerca sul territorio dal 1969 e dal 1996 sono socio attivo del Docbi. L'attività nel Docbi si è concretizzata nel progetto Bessa che ha portato al censimento dei massi incisi e alla predisposizione di una Carta Archeologica su supporto cartaceo e digitale (visibile al Museo del Territorio), le relazioni di ricerca sono state pubblicate sui bollettini del Docbi e sul Bulletin d'études Préhistoriques ed Archéologiques alpines (diretto dal professor Damien Daudry). Sempre per quanto riguarda le ricerche in Bessa ho partecipato come membro a pieno titolo alle missioni 2004 e 2006 dell'équipe guidata dal professor Javier Sanchez-Palencia capo del dipartimento di archeologia mineraria del Consiglio Superiore di Ricerca Scientifica di Madrid e una nuova missione è prevista per il 2008. Il progetto Docbi denominato "Alte Valli ricerche archeologiche nelle Alpi Biellesi" del quale sono responsabile, è parte integrante di un progetto di ricerca dell'Università del Piemonte Orientale ed è diretto dal professor

Saverio Lomartire, docente in detta istituzione. Infine testi di miei interventi sono agli atti dei congressi tenuti tra ricercatori ed archeologi di: Verbania 2001 (patrocinato dal Museo della città), Pinerolo 2004 (patrocinato dal Museo della città) e Savio 2005 (patrocinato dal Centro Camuno di Studi Preistorici e presieduto dal professor Emmanuel Anati, archeologo di fama mondiale).

Informo infine che le ricerche sul terreno (individuazione e censimento di evidenze di probabile rilievo archeologico) sono in tutto l'arco alpino (Svizzera e Francia comprese) svolte in grande maggioranza da personale appartenente ad associazioni culturali ad indirizzo archeologico con l'assistenza delle autorità preposte, le quali data l'endemica carenza di fondi per la cultura non potrebbero permettersi di retribuire degli archeologi professionisti. Questi ultimi effettuano poi i dovuti controlli prima di intervenire con rilievi e scavi.

Cordialmente.

ALBERTO VAUDAGNA

Il Commento

di Arturo Ramella

Io non voglio entrare nella polemica perché com'è risaputo sono un esperto di nulla e poco ferrato su moltissimi argomenti tra i quali l'archeologia e la geologia, di cui invece sono gli autori di quanto pubblicato su due numeri di Eco di Biella (il primo a firma Pipino del 09/08/2007 ed il successivo a firma Vaudagna più tardi). Però entro nel merito stesso della sterile polemica per il modo: poniamo il caso che per una volta l'esimio dottor Giuseppe Pipino (geologo e non archeologo), avesse trattenuto un po' l'inchiostro nella sua penna o le dita dal volare su di una tastiera ed avesse, alla moda "vecchia" alzato il telefono e parlato al Signor Alberto Vaudagna, coordinatore della ricerca archeologica (lui sì) nel Biellese, svolta per il DocBi negli ultimi 11 anni (non uno, undici), e gli avesse prospettato che forse si sbagliava nell'attribuire datazione o provenienza di una certa roccia incisa o scolpita o scistosa, ritrovata in Bessa, forse adesso avremmo un valido ed ottimo argomento per farne una parte del Simposio da inserire nel programma ai prossimi Campionati del Mondo 2009.

Ma tant'è, ne siamo noi consapevoli più di altri, c'è gente che di andare a scrivere sui giornali la propria verità vomitata in malo modo è più ghiotto della volontà stessa del far apparire la vera verità, garbatamente dimostrata. Ne è prova anche l'attacco deliberato di cui si fa portavoce lo stesso geologo nelle pagine del suo sito internet verso l'Eco Museo dell'Oro e della Bessa e la nostra Associazione. E francamente ci siamo un po' rotti le palle: che se ne stia nel suo orticello, nessuno glielo calpesterà. Noi no.

Diciamo anche che non possiamo continuare a ringraziare Pipino di averci fatto scoprire la ricerca dell'oro oltre vent'anni fa. Anche il bambino che, cresciuto, quando vince la sua decima maratona smette di ringraziare i genitori che l'hanno messo al Mondo e gli hanno insegnato a camminare.

E lasci stare i Geometri... che caspita!

Mondiali CANADA 2007

Dovrebbe trattarsi di record, in questo caso del Mondo, il tempo impiegato dal Finlandese (di nuovo!) **Veikko Keranen** (di nuovo!) laureatosi campione a Dawson City, nel corso della rassegna iridata dei cercatori d'oro, svoltasi nello scorso mese di Agosto: un minuto e 15 secondi!

Al primo posto delle donne una nostra conoscenza: la svedese **Ulla Kalander Karlsson**, la moglie del bi-campione Ken, che ci ha fatto visita durante il campionato internazionale d'Italia proprio lo scorso Giugno. E vorremmo essere stati noi a portarle un po' di fortuna. Al secondo posto un'altra amica dei cercatori d'oro biellesi, la finlandese Pirjo Muotkajarvi, staccata di un solo secondo in una gara che, a detta dei presenti, è stata molto avvincente e velocissima.

Si sono svolte qualificazioni un po' differenti dal solito in Canada, favoriti anche dal fatto che la partecipazione è stata scarsa a causa dei costi della trasferta e del periodo dell'anno: i concorrenti che passavano il turno direttamente in fase di qualificazione erano pochi e gli altri andavano ad un secondo turno di qualificazione per una seconda chance. Il sistema è piaciuto ai partecipanti, ma sarà difficile ripeterlo quando, tornati i Campionati in Europa, la partecipazione salirà alla solita media di 600 concorrenti.

Fare eliminatorie che durano tre/quattro giorni sarebbe impossibile, viste anche le tante categorie. E' invece ufficiale il passaggio ai TRE minuti di penalità per pagliuzza persa invece degli attuali 5 ed ai 12 minuti di tempo massimo per la gara individuale invece degli attuali 20 che, sinceramente, non "usava" mai nessuno, soprattutto ad un mondiale!

La dimensione minima delle pagliuzze è poi stata votata definitivamente ad 1 millimetro anziché l'attuale 1/2 millimetro, sempre più difficile da vedere.

La manifestazione Canadese lascia quindi lo stendardo a Navelgas e lo stesso è stato ritirato a Dawson City dall'amico Cesar: accompagnando la delegazione con la sua cornamusa asturiana ci aspetterà il prossimo luglio in Spagna per passarci le consegne. Biella 2009 è dietro l'angolo ed il lavoro dietro le quinte è partito da tempo...

Tutti i risultati del Mondiale 2007 su www.w-g-a.org e poi seguite il link.

QUIZ



RISPOSTA:

E' la mappa delle miniere d'oro di Berenice Pancrisia nell'attuale Egitto, vicino al Mar Rosso. Si ritiene sia la mappa di miniere d'oro più antica al Mondo ed è realizzata su papiro. Un documento unico ed irripetibile, recentemente mostrato al Museo Egizio di Torino. Grazie a Dino Buccoliero per la documentazione. Chi aveva indovinato? A colori la vedrete sulla tessera 2008!!!

Consoliamoci: siamo i Campioni d'Europa!



Ritornano da Rauris (Austria, Alti Tauri) i Cercatori d'Oro Biellesi, dove si sono svolti i Campionati Europei di Ricerca dell'Oro, con due medaglie d'oro! La ridotta delegazione dei cercatori italiani, solo 9, ha posto il sigillo alla manifestazione conquistando il titolo nelle squadre a tre componenti e nella ambitissima sfida per le Nazionali, mettendo in fila Germania e Svizzera, salite sul podio con gli Italiani vincitori. La quadra era composta da **Franca Assandri, Rosa Angela Milanese, Vittorio Mauri, Andrea D'intino e Arturo Ramella** (Capitano). La finale è stata combattuta ed i nostri sono stati impeccabili nella gestione delle difficoltà, anche legate al clima (vento e pioggia in Austria) ed hanno portato a casa il titolo più ambito. Tre dei 5 componenti sono iscritti alla compagine Biellese ed il Presidente Ramella si è detto particolarmente orgoglioso del titolo, che ha bissato il successo del 2005 conquistato in Spagna, confermando la bontà della scuola italiana tutta.

Nella squadra a tre componenti sono saliti sul gradino più alto del podio gli stessi **Ramella, Mauri e D'intino** che hanno battuto le squadre di Olanda ed una mista Franco-Tedesca.

Sono mancati i successi individuali con i quarti posti tra le donne di Elena Mocanu (Milano) e dello stesso Ramella tra gli uomini, che ha perso una pagliuzza nella finale dopo essere sempre stato tra i migliori 3 in ogni precedente turno di qualificazione: "l'emozione della finale europea, che già avevo avuto in Spagna due anni fa, e soprattutto sentire che ogni avversario ti indica tra i favoriti gioca brutti scherzi" - ha detto.

Un risultato di tutto rispetto per i Biellesi che consolidano le loro posizioni in ambito internazionale e che hanno ancora ricevuto i complimenti per l'organizzazione del recente Campionato Italiano tenutosi a Vermogno di Zubiena agli inizi di Giugno, soprattutto comparato con quanto visto in Austria. Ora ci sarà la pausa estiva in quanto nessun italiano sembra parteciperà al Campionato Mondiale in Canada del prossimo Agosto: mancanza di fondi e di finanziamenti non consentono ai Biellesi di inviare una squadra a Dawson City, capitale dell'oro e famosa città della corsa del mitico Klondike. Si aspetterà il 2008 per la trasferta mondiale in Spagna.

Bowil - Svizzera

La trasferta a Bowil, cantone Berna, si è rivelata estremamente fruttuosa per la compagine Biellese.

In un'angolo di west ricostruito alla perfezione dagli organizzatori, con tanto di gruppo di "line dance" su musica country il sabato sera, ristorazione al campo e falò accesi, si sono svolti i 9i Campionati Interazionali di Svizzera che hanno cadenza biennale. Le gare sono iniziate il sabato mattina con i quarti di finale e sono proseguite con le eliminatorie per le gare a terne e per i veterani e poi, domenica, con le finali a coppie ed individuali. Le gare, hanno visto due categorie: una nella quale i concorrenti gareggiavano con la batea tradizionale, in questo caso denominata "Klondike" per restare in tema con l'ambientazione, e l'altra con la batea open, ovvero quella strettamente "da gara". Italiana la prima a salire sul podio, terza, Rosa Angela Milanese tra le donne. Tra i veterani i bennesi Pizzoglio Venerino (finalista) e Gaudino Domenica si sono dovuti accontentare di piazzamenti. Mentre è tra gli uomini ed a coppie che i biellesi hanno dato il meglio. A coppie sul gradino più alto del podio per la medaglia d'oro Gigi Conti e Andrea D'Intino, terzi invece Arturo Ramella ed il nipote Luca Boggio. Nella categoria uomini "Klondike" oro per Arturo Ramella, unico ad aver recuperato tutte le 10 pagliuzze immesse dalla giuria (in 5'02") e nella "Open" di nuovo oro per Ramella, argento per Valerio Pizzoglio ed un sorprendente bronzo per Luca Boggio, autore di una prova da incorniciare. In cornice va anche il premio speciale per Arturo Ramella, autore anche del miglior tempo "overall" recuperando le 12 pagliuzze d'oro su 12 in soli 1'28": una spilla a forma di croce (svizzera) in argento con incastonata una pepita d'oro, direttamente donata dall'orefice autore della stessa nelle mani del presidente biellese che ha così completato l'annata nel modo migliore. "Dopo il primo posto a squadre all'Europeo credevo di aver finito la stagione, invece in svizzera ho messo dietro almeno tre campioni europei, compreso quello in carica, nell'individuale. Inoltre sono contento di aver vinto la gara tradizionale con la batea prodotta da noi e disegnata da Gottardo Deon, a cui dedico la vittoria in un momento per lui difficile" - dichiara Ramella e continua "Una bella chiusura di stagione, che ci dà la carica per i lavori invernali che ci attendono in preparazione dei mondiali 2009, che ospiteremo a Zubiena. Come sempre gli amici svizzeri ci hanno accolti calorosamente e molti di loro hanno già chiesto informazioni per alloggi e programmi proprio per il 2009, quando organizzeranno il loro campionato 10° nazionale la settimana prima del Mondiale di Biella, in un'ottica di grande sinergia che ci può portare ancora più concorrenti che resteranno più tempo a fare i turisti nel biellese."

Risultati completi su http://www.goldwaschen.ch/gold_sm.htm#2007 -



Foto a sinistra il podio uomini e sopra i due sorridenti in coppia sono Gigi ed Andrea! E se ad Andrea non gli si rompeva in secchio? Gli faceva il secchio ad Arturo!

Piemontese a Feletto

La Picaja

Le premesse per una bella giornata di allegria e ritrovo in amicizia c'erano tutte fin dai primi passi dell'organizzazione, che per la prima volta ha visto la nostra Associazione in trasferta in collaborazione con la neonata Associazione la Via dell'Acqua d'Oro di Feletto, già luogo storico per la ricerca, conosciuto da moltissimi anni anche e soprattutto per "colpa" del Gat, al secolo Giovanni Vautero, veterano dell'Orco e conoscitore di tutti i suoi segreti.

La gara si è svolta in uno spazio messo a disposizione del Comune e lo stesso Sindaco ha presenziato alla cerimonia di premiazione. Si è inoltre avuta l'opportunità di visitare l'interessante mostra permanente organizzata presso alcuni locali nel centro del paese, che ospitava in piazza anche artigiani e bancarelle di vario genere.

Venendo alle gare la non sorpresa è stata la vittoria tra le donne della sempre bravissima Samanta Tevisio, già campionessa italiana, che ha battuto le due colonne portanti delle gare Giuseppina Vacchini e Simona Silvani.

Tra gli uomini la sorpresa è stata la vittoria di Gigi Conti, davanti ad Arturo Ramella ed a Rocco Bodrato. E che Gigi sia davvero bravo? Se lo sentiva che avrebbe vinto e lo aveva già dichiarato al pranzo che si sentiva la vittoria. Oh, ma allora è davvero bravo!

Tra le squadre vittoria per il nostro trio ligure D'Intino-Bodrato-Silvani (nelle foto i podi delle tre categorie).

Dobbiamo da queste pagine ringraziare l'Associazione la Via dell'Acqua d'Oro per l'invito alla collaborazione nell'organizzare questa manifestazione, ma questa volta ancora c'è da ringraziare chi ha lavorato dietro le quinte, come Valerio e Valter Pizzoglio, Bruno Martini, Paola Capellaro, che con la solita maestria hanno preparato la sabbia, seminato e contato l'oro e cronometrato: senza persone così non ci sarebbe nemmeno l'evento! E questa volta loro non hanno vinto nessuna medaglia, ma hanno contribuito di più.

Appuntamento il prossimo anno? Chissà, adesso gli amici di Feletto sanno come si organizza, a loro oneri ed onori.



Gigi Conti e Samanta Tevisio
campioni piemontesi, ma lombardi!



105 Friends

Toni Severo e **Rosario Pellecchia** conducono su **Radio 105** una trasmissione ogni mattina dalle 10 alle 13 che si intitola "105 Friends", ovvero 105 amici. Abbiamo avuto la fortuna di essere contattati dalla radio e sentirci proporre una trasferta a Milano alla sede dell'emittente per un'intervista in diretta con i due "amici" di 105.

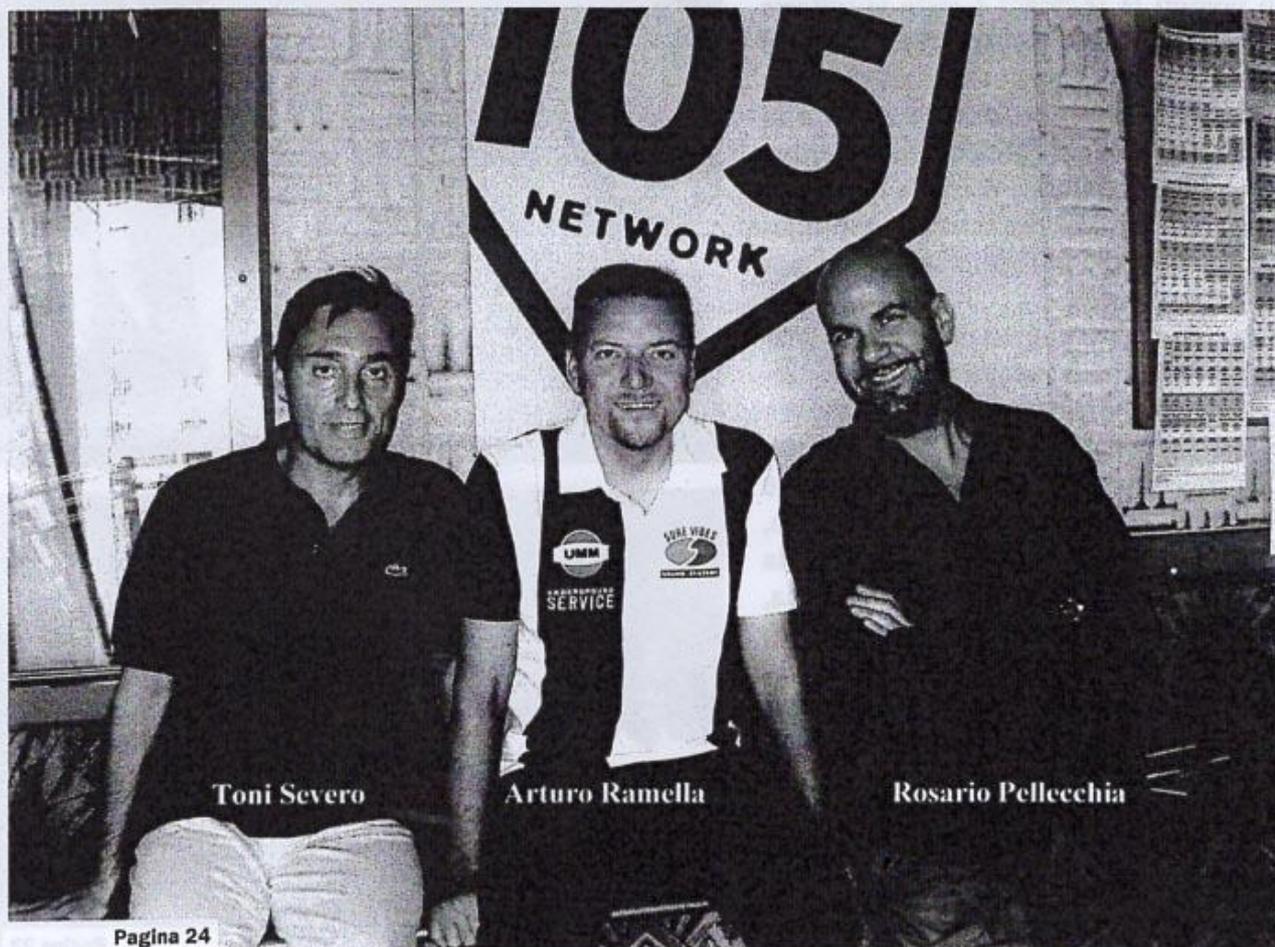
Che esperienza ragazzi! Questa, come quella di RaiUno e TG1 è sicuramente una cosa da ricordare, per la professionalità delle persone coinvolte, per la loro simpatia e cordialità, per il fatto di essere in radio o televisione e sentirsi messi a proprio agio. Certo che la diretta spaventa sempre, anche chi, come me, è stato già intervistato un centinaio di volte e che, come sapete, non è che proprio la timidezza sia un difetto!... :-)))

Però, però, la trasmissione già mi piaceva perché sono un ascoltatore di 105, poi loro sono fantastici e quindi, via, si v! In moto perché **Milano** è trafficata, ma sono riuscito lo stesso a rimanere imbottigliato nel traffico alla barriera autostradale di Rho!

Grazie a **Laura Calcagno** della redazione di 105 (che è stata gentile, premurosa e professionale), la mia presenza in radio è durata circa un'ora e di parlato c'è parecchio, ma quello che mi è piaciuto e non si è sentito, sono stati i commenti alle decine e decine di messaggi arrivati mentre eravamo in onda (e grazie a quelli che hanno scritto) e soprattutto "fuori onda" e la curiosità di Toni e Ros e di tutto lo staff di 105: avevo portato con me un po' della collezione di oro alluvionale e non che possiedo ed i commenti si sono sprecati (anche le battute!). Stiamo aspettando che ci mandino la registrazione, così sarà possibile ascoltarla tutti insieme alla prima occasione utile.

Insomma una bella vetrina per la nostra Associazione così come per il Biellese, che è quello che io chiamo sempre l'angolo d'oro d'Italia, che molti non conoscono e che dovrebbero scoprire, trovando così un tesoro, come quelle pagliuzze lucenti che troviamo sui fiumi!

Alla prossima intervista, radiofonicamente vostro,
Arturo



Toni Severo

Arturo Ramella

Rosario Pellecchia

Un trofeo per Uber

La Picaia

Si è conclusa domenica 21 ottobre la stagione della Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

*Mentre una squadra era al lavoro per la chiusura e le pulizie invernali dell'Arena Cercatori d'Oro "Victimula" a Vermogno, ove è inoltre in corso la costruzione dei servizi che si conta di inaugurare all'apertura della stagione 2008, una delegazione si è recata a **San Damiano di Carisio** per il **Trofeo in Memoria di Uberti Germano detto Uber**, tragicamente scomparso lo scorso anno sul fiume Ticino. Uber, un vero artista tra i cercatori d'oro, poeta, scrittore e scultore, ha voluto lasciare in eredità anche il premio messo in palio: **una fialetta contenente pepite d'oro dello Yukon**, ove si recò nel 1996.*

Un premio per il solo vincitore, in quanto la gara era una commemorazione e non vi è stato podio, ma consegna sul greto dell'Elvo, seconda casa di Uber dopo il Ticino, della targa commemorativa e della fialetta contenente le pepite.

*Ed il vincitore della gara è stato **Arturo Ramella**, presidente del sodalizio biellese, con un tempo di 2'14" ha recuperato tutte le 8 pagliuzze d'oro immesse dalla Giuria guidata dal vulcanico **Franco Ruggeri di Oro in Natura Milano**.*

Nella foto un momento della gara con Luca Boggio e Gigi Conti ed il cantiere dei "servizi" di Vermogno



I "servizi"

Il blocco dei tre servizi igienici in costruzione all'Arena (nel terreno di più recente acquisizione), è in avanzata fase di realizzazione. Siamo allo stato rustico e nell'inverno cominceranno i lavori agli impianti elettrico ed idrico sanitario. E' stata posata la rete di smaltimento dei reflui di notevole capacità e posate le porte di accesso. Grazie a tutti i volontari che hanno preso parte sin qui ai lavori ed alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella per il cospicuo aiuto...



TURISMO DI NICCHIA LE INIZIATIVE DI UN TOUR OPERATOR CHE STA VALORIZZANDO LE INSOSPETTITE RISORSE AMBIENTALI DEL BIELLESE

I parchi che piacciono agli inglesi

A maggio in città per vedere Bureina, villa Mosca e gli aranci di Vigliano

Simona Romagnoli

Il turismo di nicchia rivolto a specifiche categorie di persone che apprezzano i risvolti patrimoniali del paesaggio e della tradizione locale, pare essere l'effettiva possibilità di sviluppo di questo settore nel Bielese.

Lo dimostrano recenti esperienze che hanno visto alcune giornaliste giapponesi di una rivista di etnoastronomia impegnate in un servizio sul territorio e lo conferma Laura Lanza responsabile con il marito Paul Bevestori del piccolo tour operator italiano-inglese. The Italian experience che da anni segue e organizza visite per piccoli gruppi nel Bielese. Proprio grazie a lei, a metà maggio, un gruppo di turisti inglesi si comporrà da bar antica a vigna di fiori e piante, sarà a Biella per scoprire quartieri, parchi e particolari coltivazioni presenti sul territorio. Si tratta di una quindicina di appartamenti affittati da The mad retreats garden society, associazione nata in Grecia nel 1994, che comprende gruppi e talvolta anche di un'isola, in Svizzera e nel Regno Unito.

Altre cose della vita vita ho sempre operato in campo: variati e faccende. Laura Lanza promette di essere zone e parti del mondo. Molti altri lo hanno fatto. Anzi, è un lavoro che

e quindi capace di trasmettere una forte identità.

Il piccolo tour operator inglese collabora con Iati e le realtà locali proponendo sul territorio percorsi turistici caratterizzati da un tema forte: dalla natura alle passeggiate, dai tesori nascosti all'etnoastronomia. Si tratta di itinerari che prevedono anche esperienze proposte ai partecipanti in modo divertente - spiega ancora la responsabile - come guardare invitiamo i visitatori a sperimentare alcune procedure con cui, in epoca romana, si estrae il toro in Bessa. Il gruppo di botanici inglesi sarà a Biella dal 12 al 17 maggio: cinque giornate per visitare la barocca in torre, gli agrumati di cascina Bannina a Vigliano, il giardino all'italiana a Villa Mosca a Chiavazza e l'orto botanico di Orapa. Il programma prevede anche una gita sul lago Maggiore, meta imperdibile per gli appassionati di fiori.



Il gruppo inglese in Bessa durante una gita di ricerca dell'oro

Ulivi e agrumi vicino alle fabbriche

Tra le mete del viaggio primaverile nel Bielese, il gruppo di turisti inglesi appassionati di floricoltura e di botanica sarda, accadrà alla Bureina, Cascina Bonna di Vigliano. Forse proprio a Biella, nelle aziende a conduzione familiare, si caratterizza di un gusto mediterraneo e di alcune piante. La visita all'azienda si terrà a Biella anche l'occasione per degustare i prodotti agrumati. Il gruppo di lavoro dell'azienda stessa.

CRONACA L'ALTRA NOTTE IN VIA IVREA

Difendono una donna e vengono aggrediti

INDAGINE

Estorsione Minacciavano un pizzaiolo

CRIPTO AL MARCHIO

Sotto gli alberi confezioni di bistecche

Trad... da un... sull'... rube...
Pagina 26

Grazie a The Italian Experience

inbrev

Si svolgerà il 61 per il 154° anni

Si svolgerà sabato... polizia, che avrà co... anno consecutivo...
finire dell'ultima... quella di migliaia di... no alle 10 dopo i...
onori e la rassegna... prefetto, Gaetano... celebrativo e la... sono distinti in part...

Le messe in D e al santuario

Oggi in Cartiera... ne pontificale ver... to alle 10. Al sa... Orapa le messe... saranno celebrat... alle 9,30, alle 10... 18,15 e nella C... che alle 15 ospite... Vesperi alle 11... 18,15.

di Anna Salogni

“L'anno scolastico” di **Victimula** si è aperto il 22/3, appena dopo la nostra riuscitissima Festa di Primavera, con 80 ragazzi di un Liceo di Ferrara, ospiti a Biella di compagni dell'ITIS, ai quali Bruno e Edi hanno dimostrato le tecniche di ricerca dell'oro. In aprile gli allievi hanno fatto vacanza ma in maggio c'è stata una simpatica invasione di scolari. Abbiamo però “addestrato” due stagisti, Mira e Fabrizio, che hanno svolto presso di noi parte di uno stage che serviva loro per lo svolgimento di un corso e la relativa preparazione agli esami per diventare guide naturalistiche, organizzato dall'ENAIIP.

Grazie di cuore a **Mira** che si è dimostrata sempre disponibile, precisa e attenta. Grazie anche a **Fabrizio**, al quale auguriamo di innamorarsi un po' di più del, almeno dal nostro punto di vista, affascinante hobby.

Il 3/5 di ritorno da Or Alp, non proprio ben riposati, **Gigi, Graziano e Bruno** hanno accolto 83 ragazzi della scuola media di **Mappano (TO)** che si sono fermati tutto il giorno, divertendosi un sacco. Che fatica!

Il 7/5, anche qui occupato tutto il giorno per 42 ragazzi di **Segrate (MI)**, che sono giunti in tarda mattinata e partiti nel tardo pomeriggio. Li hanno addestrati Bruno e Mira, Fabrizio presente.

Il 10/5 42 ragazzi delle **elementari di Sagliano e Tollegno** per tutta la mattinata. Al lavoro Bruno e **Edi**, Fabrizio un po'.

L'11/5 42 ragazzi di **Melzo (MI)** che pur in pochi ci hanno occupato quasi tutta la giornata, visto che contemporaneamente sono stati in visita a Bose. Al mattino Bruno e **Flora**, al pomeriggio Bruno e **Venerino**.

Il 16/5 ci fanno visita 36 persone frequentanti l'**Università della terza età di Alessandria**, molto partecipi ed altrettanto entusiasti. Bruno fa loro visitare il Museo, poi si procede con una bella passeggiata in Bessa dove Mira a fine gruppo raccoglie i “dispersi”. Per finire Bruno fa una dimostrazione di ricerca. Qualche temerario indossa gli stivali e si cimenta, ma il tempo è tiranno perché al pomeriggio devono essere in Burcina. Grazie e arrivederci come promessoci al prossimo anno.

Il 17/5 pomeriggio 19 bimbi delle **elementari di Candelo**, con in postazione docenti Edi, Bruno e Fabrizio. Purtroppo i bimbi sono senza stivali. Meno male che sono in pochi e ci si aggiusta con quelli di scorta in casetta....

Il 19/5 ci fanno visita 45 ragazzi della scuola **media di Mongrando**, che nel pomeriggio assisteranno al conio della moneta d'oro, con la collaborazione del museo del Territorio e con l'aiuto tecnico di **Valter e Valerio**. In cattedra ci sono Gigi, Bruno e Mira. Si aggiungono poi **Paola e Anna**, prima dislocate a rastrellare erba alla freccia di Victimula.

Il 22/5 pomeriggio ci raggiungono 50 ragazzi della scuola **media di Capriago Intimiano**. Bruno, Edi e Graziano sono i professori di turno.

Il 24/5 al mattino in visita 19 ragazzi delle **medie di Tollegno**. Bruno li istruisce con Graziano e Fabrizio.

Per concludere degnamente il mese di maggio il 29 ci invadono circa 90 ragazzi della **scuola Mazzarello di Torino**.

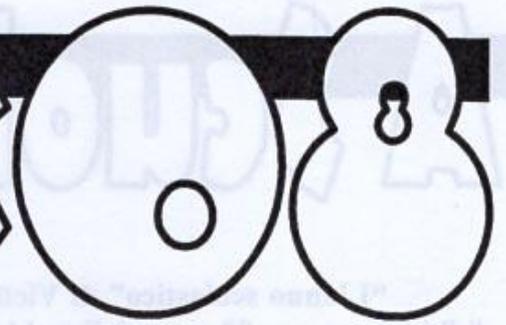
A fine di questa lunga giornata si svuotano le vasche che staranno a riposo qualche ora per essere poi ripulite e rese splendite per accogliere i concorrenti del Campionato Internazionale 2007.

Nel prossimo numero il resoconto della seconda parte della stagione estivo/autunnale.

Arrivederci al pranzo ed all'Assemblea di Dicembre, dove i Professori riceveranno il meritato ringraziamento ufficiale dell'Associazione. Non mancate!

548 ...per ora!

CALENDARIO



Prime indicazioni per il prossimo anno: segnatele sul vostro calendario!

2 Marzo

“Festa di primavera e Coppa Carnevale 2008”

Gara individuale su due manches con somma dei tempi, categoria unica.

Ritrovo dei partecipanti dalle ore 9,00 presso l’Arena a Vermogno.

Inaugurazione del nuovo fabbricato “Servizi” ed apertura della giornata.

Ore 10,00 prima manche. Ore 11,30 Seconda manche.

Ore 13,00 - Pranzo all’aperto presso l’Arena di Vermogno con la mitica fagiolata dello chef Venerino!

Prenotazione obbligatoria per il pranzo entro il 25 Febbraio!!!

24 Marzo - Pasquetta

Giornata all’Arena “Victimula” con prove di ricerca dell’oro aperta e libera a tutti.

Grigliata all’aperto - Prenotazione obbligatoria entro il 15 Marzo.

L’Arena sarà aperta dalle ore 10,00 alle ore 18,00 per le prove cronometrate in preparazione ai Campionati del Mondo di Spagna 2008, e nelle pause chiunque si presenterà all’Arena potrà provare a cercare l’oro nelle sabbie aurifere messe a disposizione dalla nostra Associazione.

Pausa pranzo con grigliata. Stand con gadget ed iscrizioni all’ABCd’Oro aperto dalle 10 alle 18.

Possibilità di visite guidate alla Bessa ed all’Eco Museo dell’Oro di Vermogno.

20 Aprile - Trofeo San Damiano

Nelle acque del nostro Elvo, organizza l’Associazione Oro in Natura.

Gara individuale.

1,2,3,4 Maggio 2008 - OrAlp 11

Undicesima edizione dell’incontro dei cercatori d’oro delle Alpi con Svizzeri e Francesi

Organizza ORE ed il programma sarà pronto per la prossima uscita della Picaja

18 Maggio - Campionato Italiano Cercatori d’Oro

Laghetto di Giussano - Milano

Organizzazione Oro in Natura Milano

(Il programma completo sul prossimo numero e sul sito Internet dell’Abcd’oro)

20/27 Luglio 2007 - Campionato del Mondo a Navelgas (Spagna)

L’appuntamento dell’anno nelle Asturie! L’Associazione organizzerà la trasferta: prenotatevi!!!

Il programma dettagliato sul prossimo numero (è in fase di preparazione da parte degli organizzatori).

28 Settembre - Coppa Italia e Trofeo Diego Rossetti 2008

Gare individuali ed a squadre, con batèa open e tradizionale

Presso l’Arena cercatori di Vermogno

Il programma sarà predisposto nel corso della primavera e presentato entro Maggio.

CAMPAGNA ISCRIZIONI 2008

Associazione Biellese Cercatori d'Oro

Il pagamento della tassa di iscrizione da diritto alla partecipazione a tutte le uscite alla ricerca dell'oro che la nostra organizzazione ha programmato per il prossimo anno, alla tessera sociale (che ogni anno si rinnova) ed a ricevere tutte le uscite del nostro notiziario associativo La Picaja, che viene distribuita in tutto il Mondo dei Cercatori d'Oro. I nuovi Soci inoltre riceveranno una spilla dell'Associazione da appuntare in bella mostra su cappelli o camicie ed un paio di adesivi per la batea e l'auto: i cercatori della Biellese si riconoscono! E poi c'è a disposizione tutta la collezione di gadget ABCd'Oro!!!

Il notiziario La Picaja raccoglie il programma di ogni manifestazione di cui l'Associazione sia a conoscenza in giro per il Mondo e di ogni uscita, così come il resoconto delle stesse a cui hanno partecipato i nostri Soci. Informa inoltre scientificamente e "goliardicamente" di qualsiasi cosa interessi il mondo dei Cercatori d'Oro per hobby! Inoltre abbiamo a disposizione il sito www.cercatoridoro.it. E' il portale dei cercatori d'oro italiani visibile in tutto il Mondo.

MODULO DI ISCRIZIONE 2008

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO - ITALIA

Con la firma del presente modulo dichiaro:
 • di conoscere lo statuto dell'Associazione e di approvarlo in ogni suo articolo.
 • di voler far parte dell'Associazione per l'anno 2008.

- Quote associative 2007 -

- | | | |
|---|---------|------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Socio Ordinario | € 20,00 | |
| <input type="checkbox"/> Socio Ragazzo (Under 18) | € 10,00 | |
| <input type="checkbox"/> Socio Sostenitore | € 50,00 | (Crociare ciò che interessa) |

Attenzione: il versamento della quota associativa annuale va effettuato o in contanti al Tesoriere al primo incontro utile, oppure per agevolare i Soci, per bonifico bancario sul c.c. aperto presso Banca Sella N. 0201 847581140 ABI 03260 CAB 44430

Cognome		Nome	
Indirizzo			
CAP	Città	Provincia	
Telefono	Fax / E-mail		
Luogo e data di nascita		Firma leggibile (se il Socio è minorenne, firma chi esercita la patria potestà)	

Ai sensi della Legislazione in merito alla Privacy dei dati personali (675/96), quelli riportati sul presente modulo di iscrizione saranno gestiti ai soli fini della registrazione dei Soci. Solo apponendo una seconda firma nello spazio sottostante il sottoscritto Socio autorizza l'Associazione a rendere pubblici ai soli altri Soci i dati sopra riportati ai fini dello scambio di informazioni inerenti la ricerca dell'oro.

SI, accetto. In fede _____

CAMPAGNA ISCRIZIONI 2008

Associazione Biellese Cercatori d'Oro

Il pagamento della quota di iscrizione da parte della partecipazione a tutte le uscite alla ricerca dell'oro che la nostra organizzazione ha programmato per il prossimo anno, alla tessera sociale (che ogni anno si rinnova) ed a ricevere tutte le uscite del nostro territorio associativo La Picaja, che viene distribuita in tutto il Mondo del Cercatori d'Oro. I nuovi Soci inoltre riceveranno una copia della rivista dell'Associazione da appurare in bella mostra su copertina o cornice ed un paio di biglietti per la festa e l'autor: i cercatori della Biellese se si riconoscono! E poi c'è a disposizione tutta la collezione di gadget ABCD'Oro!!!

Il territorio La Picaja accoglie il programma di ogni manifestazione di cui l'Associazione sia a conoscenza in giro per il Mondo e di ogni uscita, così come il territorio delle stesse a cui hanno partecipato i nostri Soci. Informa inoltre scientificamente e "politicamente" di qualsiasi cosa interessi il mondo dei Cercatori d'Oro per hobby! Inoltre abbiamo a disposizione il sito www.cercatoridoro.it. E' il portale dei Cercatori d'Oro italiani visibile in tutto il Mondo.

MODULO DI ISCRIZIONE 2008
ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO - ITALIA**"La Picaja"**

dal 1991 il Notiziario bimestrale ufficiale della
Associazione Biellese Cercatori d'Oro - Italia - Fondata nel 1987
Sede legale e recapito postale:

Via L. Debernardi n.50 - Vermogno 13888 ZUBIENA BI

e-mail: mail@cercatoridoro.it oppure abcdoro@libero.it

Internet: <http://www.cercatoridoro.it>

Codice fiscale 90015700025 - P.Iva 01913420020

INFOLINE 347 835 2331

La Picaja è la pubblicazione periodica della Associazione Biellese Cercatori d'Oro sin dal 1991. Quanto pubblicato sul presente periodico realizzato in proprio non impegna né per la forma né per la sostanza alcuno fuorché gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento e viene scambiata con riviste analoghe di altre Associazioni sia italiane che straniere. Le altre riviste pubblicate sullo stesso tema nel mondo sono "Golden Times" della World Goldpanning Association, "Feuilles d'Or" della Federation Francaise d'Orpailage, "Guldvaskar'n" della Svenska Guldvaskarföreningen, "Goldwäscherzytig" della Schweiz Goldwäschervereinigung, "Let's Gold Talk" della Goldwäscherverein Österreich. Le Associazioni di Cercatori d'Oro aderenti alla World Goldpanning Association provengono da Australia, Austria, Belgio, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Paesi Bassi Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, U.S.A.. Il Consiglio della W.G.A. è formato da Vincent Thurkettle (GB) Presidente, Arturo Ramella (ITA) VicePresidente, Esko Orava (SF) Tesoriere, Ana Maria Santiago (SPA) Segretario.